

Il GATTO MAINE COON

Il gigante dall'animo buono

Manuale per il
proprietario

Come educarlo e
prendersene cura.
Il suo carattere,
l'alimentazione e la salute



WWW.AMICOMAINECOON.IT

BO FABIO

Prima edizione eBook PDF: febbraio 2015

Titolo: Il gatto Maine Coon

Autore: Bo Fabio

Copyright © 2017 www.amicomainecoon.it

Email: info@amicomainecoon.it

© **Tutti i diritti sono riservati.**

E' vietata la riproduzione, anche parziale. Questo ebook non può essere copiato, trasferito o distribuito senza autorizzazione scritta dell'autore.

Note legali

L'autore si riserva il diritto di aggiornare o modificare il contenuto, in base a nuove condizioni. Questo documento ha solo ed esclusivamente scopo informativo, e l'autore non si assume nessuna responsabilità dell'uso improprio di queste informazioni. Le informazioni contenute in questo ebook non intendono sostituirsi in nessun modo a parere medico veterinario o di altri specialisti del settore.

La presente pubblicazione contiene le opinioni dell'autore e ha lo scopo di fornire informazioni precise e accurate. L'elaborazione dei testi, anche se curata con scrupolosa attenzione, non può comportare specifiche responsabilità in capo all'autore per eventuali errori o inesattezze.

Grazie ai suoi
lunghi baffi che
mi solleticano,
inizio ogni giorno
ridendo.

- Sir Walter Scott

Indice cliccabile

CAPITOLO 1 – Le origini, le leggende e le caratteristiche del Maine Coon	8
1.1 Le origini	8
1.2 Genetica	11
1.3 Morfologia	12
1.4 Longevità	16
CAPITOLO 2 – Guida all'acquisto di un gatto Maine Coon	19
2.1 La scelta di un Maine Coon	19
2.2 Perché scegliere un Maine Coon	21
2.3 E se in casa ci sono altri animali?	24
2.4 Maine Coon: maschio o femmina?	28
2.5 La sterilizzazione	29
2.6 Le vaccinazioni	36
2.7 L'età giusta per essere adottato	43

2.8 Il pedigree del Maine Coon	46
2.9 Il rapporto con l'allevatore	51
2.10 “Benvenuto!”- Come accogliere il nostro Maine Coon	57
 CAPITOLO 3 – Il carattere del Maine Coon	 67
3.1 Il carattere	67
3.2 Estroversione e socializzazione sono caratteristiche innate?	69
3.3 La pet therapy e il Maine Coon	72
 CAPITOLO 4 – Il comportamento del Maine Coon	 76
4.1 Il comportamento	76
4.2 Il Maine Coon è un giocherellone!	78
4.3 Problemi comportamentali	81
4.4 L'addomesticamento	100
 CAPITOLO 5 – Cura e alimentazione del Maine Coon	 105
5.1 Prendersi cura di un Maine Coon	105
5.2 L'alimentazione equilibrata	107

5.3 Cura del corpo	117
5.4 Accessori sempre puliti	120
5.5 La lettiera	122
5.6 Giochi sicuri	125
5.7 Il tiragraffi	126
5.8 Guinzaglio e pettorina	127
5.9 Coccole e amore	131
 CAPITOLO 6 – Il linguaggio del gatto	 132
6.1 Le orecchie	134
6.2 La coda	136
6.3 La voce	139
6.4 I baffi	141
 CAPITOLO 7 – In viaggio con il Maine Coon	 143
7.1 In viaggio – Consigli pratici	144
7.2 In viaggio – Aereo	147

7.3 In viaggio – Treno	149
7.4 In viaggio – Auto	151
CAPITOLO 8 – Le malattie del Maine Coon	153
8.1 Anche i gatti si ammalano	153
8.2 Il pericolo dal mondo esterno	155
8.3 Le malattie del Maine Coon	158
8.4 Come curare un gatto anziano	167
8.5 Come somministrare i farmaci	170
CONCLUSIONE	171
RISORSE UTILI	173
Ti è piaciuto questo eBook?	178

CAPITOLO 1 - Le origini, le leggende e le caratteristiche del Maine Coon

1.1 Le origini

Il gatto di razza **Maine Coon** è spesso considerato come un gatto di “rango”: maestoso e imponente, il Maine Coon è un gatto originario del Nord America (Stato del Maine), luogo in cui questa razza è definita come nazionale, mentre in Europa è ancora poco conosciuto.

Il nome di questa razza deriva dall'unione di due fattori: **il Maine**, lo stato americano in cui esso ha avuto origine, e il termine ***raccoon***, che indica l'orsetto lavatore molto simile a un procione, in cui la particolare coda del gatto si identifica.

La **prima segnalazione** ufficiale di un Maine Coon risale al 1861 e appartiene a una menzione del “*Captain Jenks of the Horse Marines*”, il gatto appartenente a Mrs Pierce, che spiegava nel capitolo scritto per un libro di Frances Simpson, che questo gatto era presente in quella casa da molti anni

e che molti gatti simili a lui erano già esistiti.

Inoltre, l'ammirazione verso la bellezza rustica e l'imponenza tipica di questi gatti, spingeva verso l'esigenza di metterli in mostra prima ancora che vi fossero le vere e proprie esposizioni feline; è tuttavia del 1879 il concorso **National Cat Show** in cui sono presentati dodici esemplari di questa razza, ed è Cosie, una delle gatte di Mrs Pierce, a vincere il primo premio nella categoria a pelo lungo nel 1895.

Da quel momento in poi, i gatti di razza Maine Coon ottennero un sempre maggiore successo: è nel 1968 che ha origine la prima associazione di gatti Maine Coon, denominata “**Maine Coon Breeders and Fanciers Association**”, proprio con l'obiettivo di raccogliere gli estimatori di questa razza e formarli verso un'approfondita conoscenza di questi gatti, nella ricerca di una sempre migliore qualità e perfezione di razza.

In Europa è la Germania la prima nazione a occuparsi di Maine Coon, che ne pubblicizza e ne mette in evidenza la particolare bellezza e maestosità. Perché vi sia interesse da parte dell'**Italia**, bisognerà invece aspettare il 1986

quando il Maine Coon compare per la prima volta su un mensile del settore.



1.2 Genetica

Sulle origini morfologiche di questa razza vi sono diverse congetture e altrettante **leggende**: il mito più accreditato riguarda l'incontro che gli Europei fecero con l'orsetto lavatore (Racoon) che consideravano molto simile a un gatto selvatico. Per le grandi e pelose orecchie provviste di ciuffi e la coda grossa e inanellata, il gatto del Maine iniziò ad essere considerato come un incrocio tra un gatto selvatico e l'orsetto lavatore, congettura naturalmente respinta dai genetisti, ma che offrì al panorama felino una importante denominazione, quella che oggi conosciamo.

Dal punto di vista strettamente genetico, le origini di questo gatto sono fatte risalire all'incrocio tra gatti a pelo lungo – in particolare il cosiddetto gatto dei boschi – e gatti selvatici nordamericani simili a delle linci. Dall'altro lato, vi è anche chi ha voluto conferire un'aura maestosa e nobile a questa razza, considerando il Maine Coon discendente da sei gatti d'Angora che la regina Maria Antonietta, durante la Rivoluzione Francese, avrebbe messo in salvo inviandoli a Wiscasset, nello Stato Americano del Maine.

1.3 Morfologia

Il Maine Coon è un esemplare possente, maestoso, ha una stazza molto imponente e questo, se da un lato lo rende un gatto così affascinante, dall'altro può intimorire.

Il Maine Coon è però **un gattone dall'animo buono**, non è abituato a graffiare o a mordere, purché, naturalmente, non si approfitti della sua pazienza. Anche in questo caso, però, questo gatto mostra una grande virtù, che è l'autocontrollo: è molto raro che prima di graffiare o di mordere il Maine Coon non lanci dei segnali specifici, che impareremo presto a capire.

Molto simile al gatto europeo per rusticità e colore del mantello, il Maine Coon se ne differenzia per le sue caratteristiche più facilmente visibili: la lunghezza del **mantello**, la **coda** a pennacchio, le **orecchie** larghe dalle quali spuntano dei ciuffetti di pelo, e naturalmente la sua **imponenza**.

“ Il Maine Coon maschio può raggiungere un peso molto consistente, superando addirittura i dieci chili (normalmente dai 7 ai 9 kg); la femmina, invece, può raggiungere e anche superare i 6 kg. Questa è senza dubbio la caratteristica fisica che colpisce di più.”

Il folto mantello, la coda a pennacchio e i ciuffi di pelo rendono questa razza ancora più maestosa: guardare un Maine Coon è come guardare un bellissimo quanto misterioso quadro d'autore, del quale apprezzare non solo i colori, ma anche la forma.

Il **mantello** è setoso, lucido, ma non troppo fitto; i suoi peli sono lunghi, forse perché anticamente l'animale doveva procedere fiero nella neve, e i ciuffetti di pelo gli rendevano il percorso più semplice poiché si comportavano come delle racchette.

- ✓ **Colori del mantello.** Il mantello del gatto Maine Coon può essere di diversi colori, disposti in maniera **uniforme** (bianco, nero, rosso, crema, blu, argento, blu-crema) oppure **tabby**, cioè con delle striature che possono essere sottili e perpendicolari al corpo oppure parallele alla colonna vertebrale (tabby classico). Può inoltre essere marezzato o macchiettato, con colori associati al bianco, presente sul muso, sotto il mento e sotto il ventre.
- ✓ **Colore degli occhi.** Ad eccezione dei Maine Coon a mantello bianco (che hanno di solito gli occhi colore blu o dorato), non vi è alcuna correlazione tra il colore del mantello e quello degli occhi: ciò significa che si possono trovare diversi colori, come rame, verde o ambra.
- ✓ **La testa.** Quadrata, armoniosa, di medie dimensioni, fronte leggermente bombata e muso quadrato, né appuntito né stretto.
- ✓ **Orecchie.** Grandi e larghe alla base, sono ben distanziate e sono caratterizzate dalla presenza di ciuffetti di pelo al loro interno e

all'esterno delle punte.

- ✓ **Corpo.** Muscoloso e potente, petto ampio e nuca larga, è possibile inscrivere il suo corpo in un rettangolo. Proporzionato e mai tarchiato, il gatto maschio è più possente della femmina.
- ✓ **Coda.** Larga alla base e lunga quanto il corpo, ha peli morbidi e fluenti.
- ✓ **Zampe.** Solide, muscolose e alte, sono caratteristiche per la presenza di ciuffetti di pelo tra le dita.
- ✓ **Pelliccia.** Morbida e lucente, è fine ma abbondante e cade verso terra: la lunghezza del pelo non è uniforme in tutto il corpo ma tende a differenziarsi in base alla parte del corpo in cui il pelo si trova.

1.4 Longevità

Quanto vive il gatto Maine Coon?

La longevità dei gatti può variare notevolmente in base alla razza.

Il Maine Coon normalmente ha un ciclo di vita di 13/15 anni.

Alcuni accorgimenti sono molto importanti:

- ✓ Un gatto **sovrappeso**, come un umano, tende ad avere una vita più breve poiché può sviluppare problemi di salute, di diabete o di respirazione.
- ✓ Un gatto **ben curato** e che ha avuto una sana ed equilibrata alimentazione può invece vivere più a lungo.

● Consiglio:

È molto importante sottoporre il micio a regolari visite dentistiche dal veterinario. Una corretta **igiene orale** evita problemi di infezioni che possono provocare seri danni agli organi interni e gli permetterà di

vivere più a lungo. [Leggi questo articolo sul sito per approfondire.](#)

I gatti, di natura, sono animali molto **resistenti** e con l'istinto alla caccia. Il loro acuto senso dell'olfatto li aiuta a evitare di mangiare cibi che possono causare delle malattie.

Spesso (troppo...) la causa di **morte precoce** nei gatti domestici è dovuta dalle disattenzioni dei loro proprietari che li alimentano con il cibo sbagliato!

Come possiamo assicurare lunga vita al gatto?

- ✓ La migliore cosa che possiamo fare per il nostro micione è di nutrirlo in maniera **sana ed equilibrata**.

Anche l'acqua ovviamente è fondamentale: controlla che sia sempre **fresca e pulita**. Vedrai che occhiatacce ti farà il Maine Coon in caso contrario!

Per il bene del tuo gatto e dei suoi reni scegli un'acqua a basso residuo

fisso (quantità di residuo dei sali). Tra quelle con i valori più bassi troviamo la Lauretana e la Sant'Anna.

- ✓ Non meno importante è garantire loro un **ambiente caldo, sicuro e non stressante**.
- ✓ **L'esercizio fisico** regolare inoltre aiuta a mantenere in buona salute il tuo gatto domestico (che comunemente dorme la maggior parte del giorno).

Non sorprenderti, ma ci sono molti gatti che con queste semplici “regole” hanno vissuto fino a oltre 15 anni!

CAPITOLO 2 - Guida all'acquisto di un gatto Maine Coon

2.1 La scelta di un Maine Coon

Farsi sedurre da uno splendido esemplare di questa razza è semplicissimo: basta guardare nei suoi profondi e misteriosi occhi per innamorarsi di un Maine Coon e per desiderare di condividere con lui le proprie giornate.

Maestoso, imponente, regale, il Maine Coon mostra una grande classe, per questo motivo, qualche volta, questa razza non è compresa fino in fondo.

Se da un lato l'imponenza e la stazza di questo gatto lo rendono così **spettacolare** e unico da volerne avere uno al proprio fianco, dall'altro lato proprio i suoi aspetti più caratteristici possono spaventare: si pensa infatti che sia un gatto non adatto alla vita d'appartamento e soprattutto non idoneo a vivere a contatto con i bambini e con gli anziani, per paura che possa ferirli o far loro del male.

In realtà, come ogni cane che abbaia ma non morde, il gatto Maine Coon è **suntuoso ma non sofisticato**, è imponente e **maestoso ma non spaventoso**: non è un gatto abituato a graffiare o mordere, purché, naturalmente, lo si rispetti e si fornisca il giusto spazio che si deve a un gatto di questa stazza.

Inoltre, come vedremo, anche **l'educazione** incide molto sui comportamenti del gatto: è bene educarlo a una corretta condivisione della casa, dandogli tutto ciò di cui ha bisogno – cibo, giochi, amore – ma facendo anche in modo che riconosca in voi un leader da seguire.

Ricorda però: come ogni felino che si rispetti, per quanto buono sia un Maine Coon, è e resterà sempre un gatto, pertanto non stuzzicatelolo troppo e non approfittate della sua proverbiale **pazienza!**

2.2 Perché scegliere un Maine Coon

Il motivo che spinge a scegliere un gatto di questa razza è presto detto: il Maine Coon incarna tutte le caratteristiche tipiche del felino – l'aspetto fiero, imponente e selvaggio – rimanendo comunque un dolcissimo gatto, affettuoso, molto socievole ed estremamente intelligente.

Inoltre, sebbene sia un gatto molto peloso, non è necessario eseguire una **toelettatura** troppo frequente o vigorosa: questo lo rende un gatto molto adatto a tutte quelle persone che non hanno una grande esperienza con la toelettatura dei felini e che non hanno molto tempo da dedicare ad essa.

Il Maine Coon si adatta alla vita d'appartamento così come a quella in giardino, vive facilmente e senza problemi in una famiglia numerosa ma non disdegna il silenzio: **questa caratteristica rende il Maine Coon un perfetto compagno di vita, sia per le persone sole, sia per le famiglie numerose.**

Il Maine Coon è adatto anche a vivere con i bambini, con i quali ama giocare e trascorrere il suo tempo tra agguati, salti e corse mozzafiato: l'unico accorgimento è educare i bambini ad avere rispetto del gatto proprio come si

fa con gli altri membri della famiglia.

In questo modo, saremo sicuri che il Maine Coon non avrà alcun comportamento pericoloso nei loro confronti, anche se è comunque difficile che un gatto di questa razza perda la pazienza.

Il carattere del Maine Coon è il suo miglior pregio: è dolce e socievole, sa quando è il momento di allontanarsi e non è per nulla invadente; la sua voce è flebile e molto sommessa, per questo motivo è importante imparare a riconoscere



i suoi stati d'animo **attraverso il linguaggio del corpo** e in particolare della coda, utile strumento che i gatti utilizzano per comunicare all'essere umano le proprie emozioni.



2.3 E se in casa ci sono altri animali?

La domanda merita un approfondimento: il **carattere socievole** di questo felino lo rende particolarmente adatto anche alla condivisione della casa sia con altri gatti che con altri animali domestici. Se in casa ci sono già altri animali, non bisogna mai forzare troppo la mano ma lasciare che il gatto stabilisca in modo graduale e in autonomia i confini e i limiti spazio-temporali che saranno utili alla convivenza e ad evitare conflitti.

Se in casa hai già un Maine Coon e vorresti ampliare la famiglia pelosa, valuta bene il **carattere del tuo gatto**: nonostante le caratteristiche generali siano quelle che abbiamo appena descritto, nulla toglie che un Maine Coon possa avere un carattere diverso dagli altri e magari mal tollerare la presenza di altri animali.

In ogni caso bisogna sempre fare le cose con calma, lasciando il gatto libero di agire e di muoversi **senza alcuna forzatura**. Nelle fasi di conoscenza con un altro animale, avrai modo di verificare se il tuo Maine Coon apprezza la presenza di altri animali. Se invece è il Maine Coon il nuovo intruso, da parte

sua non ci dovrebbero essere problemi perché un gattino si abitua molto facilmente alla convivenza con altri animali, tuttavia anche in questo caso è bene **non forzare troppo** la mano e dare modo a tutti di conoscersi, di scrutarsi e di imparare ad accettarsi.



Se accogli a casa un nuovo gattino, non lasciarlo in balia di se stesso e non presentarlo come una piacevole sorpresa al tuo gatto che già possiedi, perché per lui (almeno inizialmente), nella maggior parte dei casi non è per nulla una piacevole sorpresa!

- ✓ Non pretendere che il tuo gatto si abitui alla velocità della luce al nuovo arrivato: certo, potresti avere la fortuna che il tuo micio sia molto socievole e che subito prenda bene la presenza di un altro animale in casa, ma potrebbe anche non essere così. Anzi, mi tocca proprio ammettere che la maggior parte delle volte non è così! Devi quindi avere molta pazienza, e lasciare che il tuo gatto si abitui in maniera graduale al nuovo arrivato.
- ✓ Ricorda: non devi pensare solo al bene del gatto che possiedi in casa da tempo, ma anche alla serenità del micio che accogli, perché sicuramente sarà già un forte stress per lui doversi ritrovare all'interno di un contesto e di un ambiente che non conosce. Pertanto, il consiglio

che ti posso dare è di collocare il trasportino in una zona riparata e tranquilla (gli servirà come riparo) con le ciotole di acqua e cibo e la lettiera nelle vicinanze lasciando la porticina del trasportino aperta. Non forzare il gatto a uscire perché non vedi l'ora di riempirlo di coccole! Procedi invece con le tue normali attività in casa accertandoti di non causare forti rumori improvvisi. Quando si sentirà abbastanza sicuro, sarà il gattino a decidere quando è ora di uscire e perlustrare la stanza. Questo sarà un momento bellissimo!

- ✓ Considera che ogni micio ha i suoi tempi per questo particolare momento, cerca di capire come potrebbe sentirsi: ha appena affrontato un viaggio, si è appena staccato dalla sua mamma, dai suoi fratellini, dall'ambiente e dalle persone che conosceva bene, ed ora si ritrova da un momento all'altro in un posto estraneo. Sicuramente è impaurito, e forzare troppo la mano potrebbe essere assolutamente controproducente. Il mio Maine Coon, ad esempio, ha messo il nasino fuori dal trasportino dopo un'ora e un quarto!

2.4 Maine Coon: maschio o femmina?

Scegliere un gatto è sempre qualcosa che mette un po' in crisi, ma conoscere le **caratteristiche generali del gatto** aiuta a capire di cosa abbiamo bisogno e cosa possiamo offrire all'animale.

Farsi sedurre da un gattino buffo e giocherellone è facile, ma è più difficile mantenere la calma quando, una volta a casa, il micino inizierà a darsi da fare per distruggere divani, tende, e tutto ciò che gli capita... sotto unghie!

Lasciamo questo aspetto alla sezione dedicata al **comportamento**, ma qui vale la pena di rilevare che le differenze tra maschio e femmina esistono e vanno ben al di là delle caratteristiche morfologiche.

La femmina – generalmente più piccola di stazza rispetto al maschio – è meno incline alle fughe (a parte il momento del calore), meno dedita alle coccole, ma è discreta e anche confortante con un alto senso di responsabilità.

Il maschio è dolce e tenero, affettuoso, giocherellone e socievole, ma scapperà alla prima occasione di richiamo da parte di una femmina.

2.5 La sterilizzazione

Quest'ultima affermazione deve esserci di aiuto per capire che, qualora non si voglia diventare allevatori (e sottolineiamo, a questo proposito, che allevatori non ci si improvvisa ma lo si diventa con esperienza e dedizione), è bene eseguire l'operazione di **sterilizzazione** del gatto, sia per quanto riguarda gli esemplari femmina sia per i maschi.

La **femmina** potrebbe correre il rischio di essere soggetta ad accoppiamenti avvenuti in circostanze casuali, potrebbe contrarre malattie contagiose e letali.

Il **maschio** tenderebbe a fuggire durante i periodi di calore, con azzuffamenti e risse con altri maschi molto pericolosi. Inoltre, marcherebbe il territorio in maniera sistematica sia fuori casa sia all'interno.

Sterilizzare è il miglior modo per **preservare la salute** dei nostri gatti ed anche per dare un senso alle selezioni sistematiche da parte degli allevatori seri che mettono impegno e tanta fatica nel loro lavoro.

La sterilizzazione non cambierà né il temperamento né l'intelligenza del gatto.

✓ Quando sterilizzare?

Bisogna procedere alla sterilizzazione quando il **veterinario** ritiene che sia il momento opportuno. Generalmente, i fattori che influiscono nella scelta sul quando sterilizzare sono: età, sesso, maturazione sessuale – in alcuni gatti questa avviene prima rispetto agli altri – e peso.

Il veterinario stabilirà in base a una visita preventiva se è o no il momento di compiere l'intervento: in genere, bisogna aspettare la **maturazione completa del gatto**, pertanto la sterilizzazione andrebbe fatta a partire dai 7 mesi in su, anche se questa non è una regola.

✓ La scelta del veterinario:

Una volta che abbiamo un gatto, è importante scegliere subito il **veterinario** al quale faremo riferimento per tutte le situazioni mediche che lo riguardano: sterilizzazione, cura di eventuali malattie, vaccinazioni, ecc.

È importante che il veterinario sia una persona di cui ci si fida, e quindi per trovare la persona giusta ci si può anche informare, con amici,

parenti, conoscenti, ed anche presso l'allevatore. In generale, una persona che si comporta con il gatto in maniera determinata ma non troppo rigida, che risponde con calma a tutte le nostre domande, che si preoccupa della **salute del nostro gatto**, è sicuramente un professionista di cui ci si può fidare.

“La regola da tenere sempre a mente è di non aver mai paura di chiedere consigli al veterinario, per qualunque cosa: il medico deve sempre rispondere con sicurezza alle vostre domande ed ai vostri dubbi, perché qualora non vi ispiri fiducia, è meglio cambiare veterinario.”

● **Consiglio:**

Procurati e conserva anche un numero di telefono di un ambulatorio **veterinario** che copra il **servizio 24 ore su 24**. Ti sarà molto utile in caso di urgenza anche nelle ore notturne. Ecco un elenco:

=> [Elenco nazionale pronto soccorso veterinario 24h.](#)

✓ **La durata dell'intervento:**

L'intervento può durare dai 15 ai 40 minuti anche se questo tempo è variabile a seconda che si tratti di un gatto maschio o di una femmina: il veterinario, generalmente, tende a tenere il micio in **osservazione** per qualche ora così da essere sicuro che l'intervento sia andato bene e che il gatto, al suo risveglio, non abbia alcun disturbo se non un po' di normale intontimento.

✓ **In cosa consiste l'intervento:**

Nelle gatte, l'operazione di sterilizzazione è un po' più lunga e complessa perché il veterinario deve effettuare un taglio vero e proprio di pochi centimetri sulla pancia, per togliere le ovaie e chiudere i vasi sanguigni per evitare emorragie. In seguito, vengono applicati alcuni punti o graffette metalliche, che saranno tolti circa 8-10 giorni dopo l'intervento.

Nei maschi, l'intervento è generalmente più semplice: il veterinario effettua un taglio in prossimità dei testicoli, che saranno asportati dopo

aver chiuso i vasi sanguigni per evitare emorragie. Questo intervento richiede meno tempo, e in genere il gatto non ha bisogno di punti perché la ferita è così piccola da rimarginarsi presto da sola.

In entrambi i casi, il veterinario somministra degli **antibiotici** per prevenire le infezioni.

I casi di mortalità legata a questo tipo di interventi – ormai considerati di routine – sono davvero rari, ma è importante che il veterinario sia un professionista e che si occupi al meglio della salute del nostro gatto. L'operazione è generalmente effettuata in **anestesia totale**: il gatto è lasciato digiuno 8-10 ore prima dell'intervento, mentre alla fine dell'operazione il micio potrebbe sentirsi ancora scombussolato e non avere voglia di mangiare.

✓ **Cosa succede dopo l'intervento:**

Se è una femmina, bisogna prestare attenzione che la gatta **non si lecchi la ferita** da sola e che quindi non tolga i punti: per questo può essere utile un collare elisabetiano, come quello che è messo ai cani.

Dopo 10 giorni, si potrà riportare la gatta dal veterinario per procedere alla rimozione dei punti.



Nel caso dei maschietti, non sarà necessario riportare il gatto perché il veterinario **non mette i punti** per chiudere la ferita: in ogni caso, è bene prestare attenzione al suo stato di salute per capire se il gatto ha qualche complicanza o – come accade nella stragrande maggioranza dei casi – la situazione è sotto controllo.

Dopo qualche giorno, il gatto si sentirà nuovamente libero di correre, giocare e saltare: attenzione però, soprattutto alle femmine, perché qualche movimento troppo brusco potrebbe riaprire la ferita.

NOTA: la sterilizzazione previene il vagabondaggio del maschio che dileguandosi e allontanandosi alla ricerca di femmine rischia brutti incidenti e di contrarre gravi malattie (FeLV – FIV). Nella femmina è un processo quasi obbligatorio per mettere fine al calore e prevenire le malattie trasmesse sessualmente, i tumori mammari (se effettuata prima della pubertà) e le infezioni uterine (piometra).

2.6 Le vaccinazioni

Il gatto come tutti gli esseri umani è soggetto a malattie infettive. Vediamo le vaccinazioni che possiamo fare per proteggerlo.

Prendersi cura del proprio gatto non vuol dire solo dargli la pappa o pulire la lettiera, ma anche **proteggerlo da eventuali malattie infettive** che possono compromettere la sua salute. Nei primi giorni di vita i cuccioli sono meno soggetti all'attacco delle malattie in quando protetti dagli anticorpi della mamma, che passa al cucciolo tramite il **colostro**.

Il colostro è il primo latte secreto da mamma gatta destinato ai figlioletti. Ed è per questo motivo che è importantissimo non sottrarre i cuccioli dalla mamma troppo presto.

La prima vaccinazione del gatto va fatta intorno ai 2 mesi di vita cioè quando gli anticorpi materni cominciano a diminuire. Dopo circa 21 giorni il richiamo. Il micio andrà portato dal veterinario di fiducia e dopo un'attenta visita medica sarà vaccinato.

Il veterinario dovrà tenere presente alcuni fattori come l'età, l'ambiente in cui vive, lo stile di vita, le esigenze del proprietario e le malattie più diffuse nella zona.

Così facendo sarà possibile consigliare oltre alle vaccinazioni obbligatorie, quelle adatte alla situazione.

Tutte le vaccinazioni saranno segnate sul **libretto** personale del micio che dovrà accompagnarlo ogni volta che va dal veterinario, quando va in vacanza oppure viaggia all'estero.

Come detto, in seguito alla prima vaccinazione il gatto dovrà fare il **richiamo dell'inoculo dopo circa 3 settimane**.

È molto importante rispettare le date esatte che il veterinario deciderà per i richiami.

Se i tempi non fossero rispettati la vaccinazione risulterà nulla, quindi bisognerà ricominciare la procedura dall'inizio.

Le vaccinazioni del gatto obbligatorie per legge sono tre:

1. Herpes virus.
2. Calici virus.
3. Panleucopenia.

Tutte e tre sono iniettate tramite un'unica soluzione che prende il nome di **vaccinazione trivalente**.

Tale vaccinazione protegge il micio da rinotracheite, calicivirosi e gastroenterite virale. Queste malattie sono molto pericolose con alti fattori di rischio di morte, ed è per questo che tutti i gatti dovrebbero essere vaccinati.

Oltre alla trivalente ci sono vaccinazioni non obbligatorie che proteggono il micio da altre malattie infettive come la leucemia felina, la clamidiosi o la peritonite infettiva felina.

Vaccinazione FeLV

In base ai fattori sopra indicati il veterinario deciderà quali altre vaccinazioni accompagnare alla trivalente.

Nel caso in cui il micio esce spesso da casa e si ritrova a contatto con i suoi simili, è importantissimo vaccinarlo contro la **FeLV** cioè la leucemia felina.

Questa malattia si contrae tramite il contatto con la saliva del gatto infetto, ad esempio durante un combattimento, in cui il gatto sano è morso o graffiato, durante il rapporto sessuale oppure semplicemente leccandolo.

Se il vostro gatto non esce da casa, ma comunque entra in contatto con altri mici, come per esempio il gatto della vicina, dei parenti o degli amici bisogna vaccinarlo lo stesso.

In tal caso il veterinario farà una sola puntura in cui sono comprese tutte le vaccinazioni.

● Consiglio:

È buona norma vaccinare il cucciolo prima di portarlo a casa e prima

che entri a contatto con gli altri gatti.

FIP

La **FIP** o peritonite infettiva felina è causata da un coronavirus felino (FcoV) ed è una delle principali cause di morte per infezione. I gatti che contraggono il virus, attuano un meccanismo di difesa finalizzato a una risposta immunitaria, che permetterà l'eliminazione del patogeno. Altri invece, non riescono a elaborare una risposta immunitaria, ed è in questa fase che il virus muta e diventa **mortale**.

Il coronavirus si contrae per via oro-fecale favorito negli ambienti con un'elevata concentrazione di gatti. Lo stress (cambio di casa, interventi chirurgici, trasferimento in una pensione in sovraffollamento) può predisporre i gatti giovani ad essere più vulnerabili alla FIP ma non è spiegato perché il coronavirus muti.

Nessuna terapia e nessun vaccino a tutt'oggi sono ritenuti efficaci in corso di FIP.

È in studio un vaccino contro la FIP (intranasale), disponibile negli Stati Uniti e in alcuni Paesi europei, ma è accesa la polemica sulla sua efficacia. Alcuni studi la confermano, altri la negano. Allo stato attuale delle conoscenze, non esiste alcuna prova che il vaccino sia in grado di indurre una protezione clinicamente rilevante. Per questo motivo, il suo impiego non è consigliabile.

FIV

Un'altra malattia virale cui purtroppo non c'è cura ne vaccino è la **FIV** o immunodeficienza felina. Il virus di questa malattia è paragonabile a quello dell'AIDS dell'uomo (non si trasmette all'uomo) e il gatto la contrae per contatto diretto con altri gatti infetti ad esempio attraverso i morsi. Al momento l'unico modo per proteggere il gatto è la sterilizzazione, vista come misura preventiva: annullamento dei rapporti sessuali e molte meno lotte per il territorio.

Vaccinazione antirabbica

In Italia la vaccinazione antirabbica per i gatti non è obbligatoria, tranne che per la Sardegna. Per l'Unione Europea invece la legge prevede tale vaccinazione.

Nel caso il gatto debba viaggiare fuori dell'Italia, è obbligatorio vaccinarlo contro la rabbia.

● **Consiglio:**

La vaccinazione è considerata valida dopo 21 giorni, poi l'animale può viaggiare. Ricordati quindi di effettuarla in tempo rispetto alla data prevista del viaggio!

2.7 L'età giusta per essere adottato

Dal punto di vista pratico ma non solo, è bene che vi sia anche il rispetto di alcune **regole importanti** che stabiliscono a che età un cucciolo è idoneo all'adozione.

Un allevatore serio e qualificato non cederà i suoi cuccioli prima che abbiano completato lo svezzamento e in ogni caso **mai prima che abbiano compiuto le 12 settimane di vita**: questo serve soprattutto perché il cucciolo deve avere il modo ed il tempo di imparare dalla madre tutto ciò che servirà a lui per un equilibrio psico-fisico ideale.

Non sono rari i casi di cuccioli strappati precocemente alla madre che, da grandi, mostrano carenze e **problemi comportamentali** dovuti proprio all'assenza di quel rapporto che non può e non deve mancare: ogni cucciolo ha bisogno di imparare dalla mamma e dai fratellini a *stare al mondo*, a convivere con i suoi simili e con gli esseri umani senza essere aggressivo e senza mostrare segni di eccessiva vivacità.

Pertanto, è necessario che il gattino faccia un percorso, composto di quattro

fasi, prima di distaccarsi dalla mamma: in questo modo, il piccolo sarà in grado di relazionarsi con i suoi simili, con gli altri animali e con gli esseri umani che vivono in casa con lui, gestendo la convivenza in armonia e totale equilibrio.

Le fasi che corrispondono al **percorso di crescita psico-fisica del gatto** sono:

1. **Il periodo prenatale**, che dura sin dal 21° giorno di gravidanza: accarezzando, in questo periodo, la pancia della gatta, è possibile che i gattini percepiscano le carezze e le gradiscano.
2. **Il periodo natale**, che va dalla nascita all'apertura degli occhi, che avviene intorno al decimo giorno: in questo periodo i gattini vivono in piena simbiosi con la mamma.
3. **Il periodo di transizione**, che avviene dall'apertura degli occhi allo sviluppo dei due orientamenti, visivo e olfattivo. In questo periodo si rafforza il legame affettivo con la madre ed i cuccioli imparano piano

piano a scoprire il mondo circostante.

4. **Il periodo di socializzazione**, che dura fino alla nona settimana di vita: in questo periodo, i cuccioli rafforzano la loro socializzazione primaria, ed è per questo importante che essi siano tenuti a contatto con la madre, la quale insegnerà loro il corretto comportamento. Se i gattini sono sottoposti a diversi stimoli ambientali e sociali – piccoli viaggetti in macchina, conoscenza di altre persone, rapporti con altri animali – diventeranno sicuramente degli adulti aperti e socievoli.

Perché avvenga il distacco in maniera appropriata, e per evitare problemi comportamentali – aggressività verso altri gatti o verso gli esseri umani, per esempio – bisogna fare in modo che **queste fasi siano rispettate**: è per questo motivo che, per adottare un gattino, è necessario che abbia compiuto le 12 settimane di vita e che abbia concluso il percorso di socializzazione e di crescita iniziato con la fase prenatale.

2.8 Il pedigree del Maine Coon

Il pedigree è il **certificato genealogico** completo del gatto - rilasciato esclusivamente dall'associazione felina - in cui è riportato il suo nome, la data di nascita, il numero di registrazione, il colore del mantello e la sua razza, quella dei fratelli e delle sorelle della cucciolata e dei suoi ascendenti (genitori e nonni fino a 4/5 generazioni).



In pratica è una carta d'identità che ne attesta la provenienza e ne qualifica l'origine come “gatto di razza”.

Il pedigree è un **documento importantissimo** per i gatti di razza: quando ci capita di avere a che fare con allevatori che propongono un gatto senza pedigree, dobbiamo essere guardinghi ed evitare di acquistare un gatto senza pedigree, perché saremmo complici di una grave infrazione della legge italiana.

Molti “allevatori” – anche se il termine non rende onore agli allevatori seri – non rilasciano il pedigree per i motivi più disparati, primo fra tutti il fatto che siano degli “scucciolatori”: infatti, le gatte non possono avere troppe gravidanze durante l'anno, e non rilasciando il regolare pedigree riescono ad evitare l'iscrizione (e quindi la denuncia di nascita) all'associazione felina.

Il pedigree non rende il gattino più amorevole e affettuoso. Tutti i gatti sono meravigliosi, anche quelli che non hanno il pedigree e che non provengono da una razza specifica: molti gatti che si trovano nei gattili o nei centri di recupero sono dolcissimi, e pieni di amore da donare, allo stesso modo dei

gatti di razza.

Qui non si tratta di fare classifiche di un tipo di gatto o di un altro, ma semplicemente di tutelare i gatti perché l'informazione può aiutare a evitare che vi siano allevatori disonesti, che **speculano** sul gatto senza alcun ritegno.

Scegliendo di acquistare un gatto di razza, esso deve **necessariamente** essere accompagnato da tutta la documentazione, e ovviamente dal pedigree: solo in questo modo potrai conoscere la sua famiglia, la sua genealogia, e potrai avere la certezza di affidarti a un allevatore serio, che offre trasparenza sulle caratteristiche fisiche e caratteriali del gatto.

Gli allevatori seri, sono persone qualificate, che studiano la genealogia dei loro gatti e che fanno accoppiare i loro animali per ottenere quelle specifiche caratteristiche di razza: la maggiore o minore socievolezza, la predisposizione al gioco, la predisposizione alla comunicazione, la dolcezza e la tranquillità, sono tutte caratteristiche importanti, che un allevatore deve essere in grado di rispettare.

Il sito dell'Associazione Nazionale Felina Italiana (ANFI) elenca tutti gli [standard di razza ufficiali](#) che il Maine Coon deve avere. L'ANFI è uno dei membri della [Fédération Internationale Féline](#) che è il registro europeo dei gatti.

In conclusione, quindi, un **pedigree** ti consente di scegliere un gattino che avrà delle **caratteristiche fisiche e caratteriali certe**.

Tutti i gatti di razza, per essere definiti tali, devono avere il pedigree.

Facciamo attenzione a una cosa

In generale **il prezzo di un gatto di razza non deve essere determinato dalla presenza o meno del pedigree** ma da altri fattori. Il pedigree, come detto, è un documento che attesta la reale appartenenza a una data razza, e non ha un costo così elevato da giustificare prezzi così bassi quando il gatto è ceduto senza questa regolare ed obbligatoria certificazione.

Il costo del pedigree infatti è di circa 12/20€

Ricorda sempre che per **gatto di razza** si intende un gatto in possesso di **pedigree ufficiale** rilasciato dall'associazione felina come l'[ANFI](#) (Associazione Nazionale Felina Italiana) e l'[AFeF](#) (Associazioni Feline Federate), pertanto, chi promuove la vendita di cuccioli di razza senza pedigree (gli annunci di questo genere su Internet sono moltissimi) infrange la legge italiana - Decreto Legge: DLG 529/1992 ART. 51

Molto spesso, soprattutto nei siti di annunci amatoriali, si possono leggere annunci del tipo “Vendo Maine Coon prezzo modico”, scoprendo, nella lettura del messaggio, che il gatto non è ceduto con regolare pedigree.

Pertanto, quando si trovano comunicazioni di questo tipo è bene voltare pagina e cercare altro: il Maine Coon che ci vogliono vendere potrebbe non essere di razza pura o dietro al suo venditore potrebbero esserci interessi economici e speculazione.

2.9 Il rapporto con l'allevatore

Come scegliere un allevatore.

Acquistare il gatto presso un negozio è assolutamente **sbagliato** e può essere anche molto pericoloso: non sono rari i casi di gattini che, dopo qualche mese, si ammalano di malattie ereditarie o di virus gravi, proprio per via dei controlli poco comuni in questi animali che spesso sono importati dall'Europa dell'Est, dove, purtroppo, vivono in condizioni davvero penose e sovente vengono allevati senza alcun controllo della loro salute.

La soluzione è di acquistare il gatto presso un allevatore. **Ma come scegliere un allevatore serio, di cui fidarsi?**

Nella vasta gamma di scelta, non è facile trovare la persona giusta, ma **alcune regole** ci possono essere di aiuto per individuare e identificare un professionista che, prima dell'interesse per i soldi, abbia a cuore quello degli animali che alleva.

1. **Guardarsi intorno.** Questo significa che dobbiamo informarci sia con il passaparola, sia attraverso l'utilissimo strumento che oggi abbiamo a

disposizione, che è il mondo del Web. Bisogna a questo proposito effettuare una scelta precisa perché gli allevatori si dividono in diverse tipologie, ma solo una rappresenta gli allevatori **seri e professionali**, che non si comportano come scucciolatori (ANFI impone il massimo di tre cucciolate ogni due anni) e forniscono all'acquirente tutte le informazioni e le documentazioni richieste, senza creare problemi.

2. **Visitare l'allevamento.** Non basta limitarsi alla telefonata, oppure alla visita del sito Internet dell'allevatore: in foto, i gattini potrebbero apparire perfetti, ma le condizioni in cui vivono potrebbero essere ben diverse. Perciò, bisogna visitare l'allevamento per accertarsi sia delle **condizioni igieniche e sanitarie** in cui si trovano, sia per conoscere i gattini e per verificare il carattere dei gatti adulti-genitori. Un allevatore che vi dice che tutti i gatti sono uguali è sicuramente un allevatore interessato solo ai vostri soldi, pertanto è da evitare!
3. **Porre più domande possibili senza timore.** Il compito dell'allevatore

serio è quello di guidarvi verso la scelta del vostro compagno di vita, pertanto non rifiuterà di rispondere alle vostre domande e ai vostri **dubbi**. Dal canto suo, sarà anche lui ansioso di sapere dove andrà a finire uno dei suoi gattini, e per questo dovete accettare che faccia anche lui qualche domanda a voi, perché quello è l'unico modo che ha di conoscervi e di sapere in che mani finirà il suo gatto.

Le documentazioni e il prezzo.

Ci siamo: avete scelto il vostro cucciolo di Maine Coon e non vedete l'ora di portarvelo a casa! Attenzione, però: è bene che sappiate quali sono le **documentazioni** e tutto ciò che serve per adottare a tutti gli effetti il gatto.

- ✓ **Contratto**. Tra voi e l'allevatore si stipulerà quasi sempre un contratto che attesterà il **passaggio di proprietà** del gatto ed eventuali clausole che andranno rispettate e che possono variare da allevamento ad allevamento. In genere, si chiede all'acquirente la possibilità di avere

notizie del gatto di tanto in tanto, si da l'obbligo di sterilizzare il gatto entro i tempi stabiliti, si da l'obbligo di non cedere il gatto a terzi ma di ricontattare l'allevatore nel caso non si sia più disposti a tenerlo.

- ✓ **Vaccinazione.** Il gattino deve essere vaccinato **entro il secondo mese di vita** e cioè quando gli anticorpi materni cominciano a ridursi e poi richiamato dopo circa 21 giorni: controllare il suo libretto.
- ✓ **Identificazione.** Prima della vendita, è necessario che il gatto sia identificato attraverso un tatuaggio o un **microchip**: in genere è l'allevatore a provvedere a questo trattamento, ma prima di acquistare un micio è sempre bene sapere se chi lo cede ha già provveduto ed eventualmente sopperire alla mancanza. L'identificazione è importante per diversi aspetti: prima di tutto, perché un tatuaggio o un microchip sono utili a identificare il micio qualora scompaia e venga ritrovato da qualcun altro. Secondariamente, perché molto spesso le compagnie aeree non fanno viaggiare il gatto se non provvisto di un identificativo.
- ✓ **Nome.** Il nome del gatto andrebbe dato prima della vendita, anche perché al momento della registrazione all'anagrafe, il gattino deve avere

un nome la cui iniziale è decisa, di anno in anno, dall'associazione felina. Se il nome dato al gatto dall'allevatore non vi piace, nulla vieta che possiate utilizzarne un altro a vostro piacimento: sappiate, però, che se il micino è stato abituato ad essere chiamato con quel nome, un altro cambiamento potrebbe essere per lui motivo di disagio.

- ✓ **Pedigree.** È un attestato molto importante (può essere rilasciato solo dall'associazione felina) che serve per garantire l'effettiva appartenenza del nostro amico quadrupede alla razza dichiarata. Un allevatore che vuole vendervi un Maine Coon senza pedigree – magari a prezzo stracciato – non va tenuto in considerazione perché potrebbe essere un truffatore o uno scuccioliatore. Il costo di un pedigree è di circa 12/20€.
- ✓ **Prezzo.** Il prezzo di un Maine Coon può variare a seconda che si tratti di un gatto da esposizione, da riproduzione o da compagnia. In genere, gli allevatori fanno queste distinzioni sia perché nelle varie cucciolate non tutti gli esemplari sono perfetti per quanto riguarda gli standard – e l'assenza degli **standard di razza ufficiali** determina sicuramente un minore valore economico del gatto – sia perché preferiscono che solo

alcuni esemplari della cucciolata vadano ad altri allevatori per la riproduzione. Questo quindi non significa che i gatti “da compagnia” siano meno belli o di scarto, anzi! Questa selezione permette l’acquisto di un gatto di razza senza spendere un patrimonio e garantendo un prezzo adatto a tutte le tasche.

Il prezzo di un gatto Maine Coon da compagnia può essere di circa 800 Euro, mentre il costo di un esemplare da riproduzione o esposizione può raggiungere anche 1500 Euro.

Tuttavia, la decisione del prezzo finale di un gatto spetta sempre all’allevatore, che in base a determinate valutazioni offrirà la sua proposta all’acquirente.

2.10 “Benvenuto!”- Come accogliere il nostro Maine Coon

Superate tutte le beghe burocratiche legate all’acquisto di un gatto, ecco arrivato il momento più bello: il vostro cucciolo è **finalmente arrivato a casa** e da questo momento in poi la vostra vita sarà circondata da bellissimi momenti da condividere con il vostro micio.

Poter contare sulla compagnia di un animale così speciale come il Maine Coon rappresenta senza dubbio una marcia in più, ma bisogna tenere sempre in considerazione non solo il nostro piacere e il nostro egoismo, ma anche le sue **necessità**.

Non forzate il gattino a stare in braccio se ha paura o è leggermente intimorito, ma cercate piuttosto di accettare che possa sentirsi spaesato e fate qualcosa per aiutarlo a fidarsi di voi.

Il corredo del gatto:

Sì, avete capito bene! Ogni cucciolo che arriva in una nuova casa ha bisogno

del suo *corredino*: generalmente l'allevatore si occupa di fornire un kit all'acquirente composto dal cibo che il micio mangia per abitudine, perché cambiare immediatamente alimentazione potrebbe essere negativo e controproducente per la sua salute. In ogni caso, **non possiamo farci trovare impreparati** e al suo arrivo è necessario che ci siano almeno le cose più importanti, ovvero:

- ✓ **Ciotole.** Devono essere almeno tre: una per l'umido, una per il secco e una per l'acqua. La ciotola può essere di vario tipo – dai piattini in porcellana alle ciotole di plastica – ma per la sua salute è meglio utilizzare ciotole in acciaio: si lavano facilmente, non trattengono gli odori, sono più igieniche. Meglio, inoltre, optare per **ciotole larghe** in quanto ciotole troppo strette potrebbero dare fastidio al micio, rendendo difficile l'immersione del musetto nella ciotola stessa. Per evitare confusioni nel gatto, è bene **scegliere un posto** per le ciotole che resterà fisso: inoltre, è importante che esse stiano **lontane dalla lettiera**. A chi piacerebbe mangiare in bagno?

- ✓ **Cibo.** Dal punto di vista alimentare, potrete seguire due strade: chiedere consiglio all'allevatore, oppure affidarsi ai consigli del veterinario. Entrambe le strade sono efficaci, il problema è che dal punto di vista alimentare esistono **diverse scuole di pensiero** e quindi non sarà facile prediligere quella che meglio si adatta al nostro gatto. In ogni caso, almeno inizialmente, è meglio seguire le indicazioni dell'allevatore perché conosce meglio di chiunque altro le abitudini del micio e, cambiarle in maniera improvvisa, potrebbe essere nocivo sia per la sua salute che per la sua psiche.
- ✓ **Giochini.** Mai esagerare, anche perché i gatti giocano davvero con qualunque cosa: però è molto importante non lasciarsi trovare impreparati, perché il gioco è anche un ottimo modo per instaurare un primo rapporto con il gattino. Via libera a palline, topini in corda, cannette e frustini: saranno sicuramente apprezzati dal nuovo arrivato!
- ✓ **Tiragraffi.** Se volete che il micio impari sin da subito a **non graffiare** i vostri mobili e i vostri divani, è molto importante che gli diate qualcosa di alternativo, che possa utilizzare a suo piacimento. Il tiragraffi è

indispensabile, ma dovrete essere voi, con calma e determinazione, a fargli capire che è un oggetto a lui dedicato e che lì potrà comodamente farsi le unghiette senza essere rimproverato! Il tiragraffi è un oggetto che non deve mai mancare in casa di chi ha un gatto: in particolare per il Maine Coon è bene che il tiragraffi sia **alto e robusto**, perché deve reggere il suo peso e anche la sua rusticità.

- ✓ **Toilette.** Sulla toilette esistono diverse scuole di pensiero: c'è chi ritiene che debba essere **chiusa** (con la sola porticina basculante per permettere l'ingresso e l'uscita) per dare al micio la possibilità di sentirsi tranquillo e in piena privacy ed anche per eliminare gli odori; chi invece pensa che sia meglio **aperta**, perché un gattino potrebbe spaventarsi o comunque esserne intimorito. Chiedere all'allevatore è indispensabile, perché conoscendo le abitudini del gatto, saprà consigliarvi sul tipo di toilette da utilizzare per lui. Quando il gatto si sarà ambientato, sarà possibile abituarlo con calma a un eventuale cambio di toilette: in commercio ne esistono di diversi tipi, che facilitano anche la pulizia quotidiana della sabbietta attraverso dispositivi autopulenti.

- ✓ **Sabbietta.** Ne esistono di diverse tipologie: dalla sabbietta agglomerante (che agglomera i liquidi formando una “palla” facilmente eliminabile) a quella in gel di **silicio**, da quella **inodore** a quella profumata e la naturale. Il commercio delle sabbiette per gatti è immenso e non è facile districarsi. In linea generale è meglio utilizzare quella cui il micio è abituato, propendendo poi per un cambiamento graduale qualora non si sia soddisfatti.

Fate particolare attenzione perché quelle al silicio alla lunga sono dannose in quanto cancerogene mentre quelle agglomeranti spesso vengono ingerite dai cuccioli e possono provocare danni. Meglio rivolgersi al veterinario per la scelta giusta.

- ✓ **Cuccia/lettino.** Sappiate che qualunque cuccia o rifugio acquisterete, il micione tenderà sempre a dormire nei posti più impensati! Tuttavia, è necessario che il micio abbia un suo rifugio in cui dormire o comunque in cui nascondersi, specialmente nei primissimi giorni del suo arrivo.
- ✓ **Spazzola e shampoo.** Benché si dica che i gatti si lavano da soli, molti allevatori consigliano di lavare il gatto una volta al mese con uno

specifico shampoo – in questo caso per manti lunghi – al fine di mantenere il pelo sempre lucido e pulito. Inoltre, sarebbe bene farlo anche per una questione igienica. Per quanto riguarda la **spazzolatura**, anche questa è un'operazione che andrebbe fatta due volte a settimana circa per evitare che si formino dei nodi e per fare anche in modo che siano eliminati i peli morti che, specialmente nei periodi di muta, il micio ingurgiterebbe in maniera eccessiva. Molto importante ricordare anche che qualunque operazione di toelettatura, se fatta sin dai primi giorni di convivenza con il gatto, è utile per instaurare un ottimo **rapporto** con lui.

- ✓ **Trasportino**. Indispensabile per portare il micio dal veterinario, e per trasportarlo in comodità ovunque sia necessario: è possibile scegliere tra una **vasta gamma** di trasportini, da quelli morbidi a quelli rigidi. Utile valutare se acquistarne subito uno di grandi dimensioni, in previsione della futura (e notevole) crescita del Maine Coon.
- ✓ **Tagliaunghie**. Si tratta di una forbice molto particolare, che può essere acquistata presso un negozio per animali, e serve per spuntare le

unghiette al nostro micio evitando così che, durante il gioco, ci faccia male o ci graffi involontariamente.

- ✓ **Trattamento antipulci.** L'allevatore saprà dare consigli specifici in merito, ma è bene sapere che in generale il trattamento antipulci è indicato anche per i gatti che vivono in appartamento. Il trattamento – acquistabile sotto forma di pipette – può essere fatto **una volta al mese** nei periodi estivi e primaverili, e una volta ogni due mesi anche durante i periodi freddi (da valutare caso per caso). Attualmente lo Stronghold e il Frontline Combo sono considerati i prodotti migliori.
- ✓ **Trattamento del pelo.** Trattandosi di un gatto a pelo semilungo, il Maine Coon è soggetto **all'ingestione di peli** durante le sue ordinarie operazioni di toelettatura. Se il pelo si accumula troppo, può creare dei veri e propri boli che, se non espulsi, possono dare fastidi di stomaco al gatto, e anche, nei casi più difficili, blocchi intestinali. Sarà opportuno affidarsi al veterinario per far curare l'apparato digerente del gatto. Un trattamento iniziale può essere effettuato somministrando prodotti specifici che favoriscono lo scioglimento del bolo e l'eliminazione

attraverso le feci.

Un ultimo punto molto importante da tenere in considerazione prima di adottare un Maine Coon è di **eliminare dalla casa ogni oggetto che possa essere per lui fatale** attraverso l'ingestione o il semplice gioco. Pertanto:

- ✓ **Fili elettrici:** vanno coperti o comunque nascosti dalla vista del gattino. In commercio esistono diverse coperture per i fili che sono molto utili per evitare che il gattino li mastichi e, oltre a creare danni, possa soffocarsi o addirittura prendere la scossa.
- ✓ **Oggetti appuntiti:** il gattino andrà sicuramente all'avanscoperta della casa, pertanto è importante evitare anche eventuali oggetti appuntiti come coltelli, forbici, aghi, che possano essere motivo di pericolo per il gatto.
- ✓ **Detergenti:** i prodotti che utilizzate per la pulizia della casa o per la vostra pulizia vanno tenuti sotto chiave, per evitare che, giocando, il gattino li ingerisca e vada incontro a pericolo. Durante il loro utilizzo non

permettere l'accesso al gatto!

- ✓ **Buste di plastica:** giocandovi, il gattino potrebbe farsi prendere dalla foga ed ingerire parti delle buste di plastica, correndo il serio rischio di soffocarsi.
- ✓ **Cioccolato:** non lasciare mai incustoditi i cioccolatini, per il gatto il cioccolato può essere tossico!
- ✓ **Piante velenose:** alcune piante possono essere molto pericolose per il gatto, possono provocare irritazioni e fastidi ed in alcuni casi addirittura lo shock e la morte.

Le piante da evitare in casa sono: vischio, ortensia, oleandro, edera, rododendro, sambuco, stella di natale, primula, noce inglese, mughetto, lupino, ligustro, mancinella, ficus, gelsomino, glicine, filodendro,

agrifoglio, aglio, alloro di montagna. Puoi visionare l'elenco completo in [questo articolo del sito](#).



| CAPITOLO 3 - Il carattere del Maine Coon

3.1 Il carattere

Le caratteristiche del Maine Coon sono evidenti: **cordiale**, **intelligente** e, il Maine Coon è per carattere l'antitesi del gatto.

Alla stregua di un cane, questo felino ama stare in mezzo alle persone, non è avvezzo alla solitudine ed accetta di buon grado la compagnia degli altri: anzi, quando si trova in compagnia, non potrebbe essere più felice.

Le caratteristiche di apertura e socievolezza rappresentano pertanto il punto di forza su cui molti allevatori contano, lavorando sulla selezione per preservare il loro carattere affettuoso e cordiale.

Il Maine Coon è un gatto **curioso** che difficilmente resisterà a mettere il naso nei vostri affari: è in grado di rimanere ore ed ore accanto al suo proprietario, portandogli un enorme rispetto.

Questa sua caratteristica è un **grande pregio**, ma può essere per il gatto motivo di disagio qualora non gli siano dedicate le giuste attenzioni.

Pertanto, bisogna tenerne conto prima di adottare un gatto Maine Coon, soprattutto se si passa una gran parte della giornata fuori di casa.



3.2 Estroversione e socializzazione sono caratteristiche innate?

Come abbiamo detto, il Maine Coon ha tra i suoi antenati i cosiddetti gatti nordici, i gatti dei boschi, che vivevano tra il freddo e la neve: caratteristiche ambientali che hanno determinato in loro alcune caratteristiche fisiche e comportamentali.

1. **Caratteristiche fisiche:** la morfologia del Maine Coon presenta un'evidenza indiscutibile e cioè la presenza di un **folto mantello**, non omogeneo dal punto di vista della lunghezza, il cui pelo è più lungo e casca verso terra ai fianchi e si presenta in piccoli ciuffetti tra i piedini e sulle orecchie. Questo rende chiaro che dal punto di vista fisiologico, il gatto avesse bisogno di difendersi dal freddo e dal gelo, utilizzando, quando possibile, le sue zampe come fossero delle racchette da neve per potersi muovere tra i boschi.
2. **Caratteristiche comportamentali:** il fatto che in origine questi gatti discendessero da gatti un po' "selvatici" non giustifica – anzi, semmai il

contrario – le caratteristiche caratteriali e comportamentali del Maine Coon per come lo conosciamo oggi. In merito all'origine del **Maine Coon** si dice, però, che essa potrebbe fare riferimento anche al periodo della colonizzazione quando le navi dei coloni attraccavano sulle coste americane del Nord-est portando al seguito dei gatti per far strage di topi. I gatti vivevano quindi a stretto contatto con i marinai, e questo potrebbe aver influito sull'**espansività** di questa razza, molto più accentuata che in altre.

Ciononostante, sia dal punto di vista morfologico che caratteriale occorre fare una precisazione: le caratteristiche fisiche e quelle caratteriali, sono solo da un lato innate, ma dall'altro il lavoro di accurata selezione degli allevatori che ha, negli anni, influito su determinati **cambiamenti** e anche sull'accentuazione di alcune caratteristiche rispetto ad altre.

Ciò giustifica anche la differenza di carattere – seppur spesso impercettibile – tra gatti di allevatori diversi: in alcuni casi, l'allevatore cerca di puntare sull'aspetto morfologico, in qualche modo tralasciando quello caratteriale. In altri casi, la selezione si impegna per far mantenere o per esaltare le

caratteristiche di estroversione e socievolezza che comunque sono già presenti in questa splendida razza.



3.3 La pet therapy e il Maine Coon

Il Maine Coon è un gatto straordinario, un vero e proprio **compagno per la vita** che si lega a tutti i membri della famiglia, ma offre la sua più estrema fedeltà a colui che vede come il suo migliore amico, un membro della famiglia che sceglie per amare e rispettare oltre ogni confine.

La sua **estroversione**, caratteristica che abbiamo definito in parte innata e in parte selezionata, lo rende anche adatto alla **pet therapy**, garantendo ottimi risultati.

La pet therapy è una disciplina piuttosto recente, oggi ancora in fase di sperimentazione e oggetto di diversi dibattiti: in poche parole, questa terapia è utilizzata per **curare alcune sindromi** con l'ausilio di animali di affezione, come cavalli, cani, delfini, e – anche se più raramente – gatti. Tuttavia, il gatto non è sempre adatto a questo genere di terapia perché a differenza di altri animali è molto più difficile che sia addomesticato o che sia avvezzo a farsi manipolare da estranei e sconosciuti, nonostante le sue forti potenzialità.

Il Maine Coon è una di quelle poche razze che si presta anche a

quest'attività: giocando con il gatto, ascoltando le sue fusa, accarezzandolo ed occupandosi di lui, le persone affette da disturbi **possono avere dei grandi miglioramenti**, raggiungendo obiettivi molto importanti come una maggiore autostima, un minor senso di solitudine e depressione, un miglioramento del tono dell'umore, un rallentamento dei battiti cardiaci, una migliore interazione verbale attraverso un'esperienza tattile, visiva, uditiva, olfattiva davvero unica.

Molti studi hanno evidenziato come, grazie alla pet therapy con un gatto, sia possibile portare un miglioramento evidente nelle persone che entrano in contatto con questo animale: facendo le fusa, il gatto rilascia le **endorfine**, particolari sostanze dotate di proprietà analgesiche e fisiologiche simili a quelle della morfina, in grado di avere un impatto molto positivo sull'umore.

Non è un caso che, secondo recenti ricerche scientifiche, chi possiede un gatto è meno soggetto a malattie cardiovascolari o di colesterolo alto.



Lei è Iris una bimba di 5 anni della Gran Bretagna affetta da autismo con Thula la sua Maine Coon diventati ormai inseparabili.

I genitori spiegano che, da quando è arrivata Thula, “Iris parla di più, è più aperta. Addirittura accetta di vestirsi più facilmente rispetto a prima. La bimba racconta a Thula le storie e le avventure che inventa con i suoi giochi, gioca a nascondino, spiega il procedimento dei suoi dipinti e il gatto, pazientemente, la segue in tutte le attività della sua giornata. La sera, poi, si addormentano insieme.”

Iris e Thula ormai in Gran Bretagna sono due celebrità. La loro è un storia attuale molto commovente, ma che dimostra gli effetti positivi che un animale trasmette in certe situazioni particolari.

“Siamo contenti che Iris abbia trovato un Maine Coon nella sua vita.”

È possibile approfondire tutta la loro storia e visualizzare le loro foto (oltretutto Iris dipinge quadri incredibili, guardare per credere!) nella [pagina Facebook di Iris](#) e sul sito web <http://www.irisgracepainting.com/>

CAPITOLO 4 - Il comportamento del Maine Coon

4.1 Il comportamento

Il Maine Coon è un gatto esemplare: generalmente il suo comportamento non è motivo di problemi, perché nonostante la sua **curiosità** e il suo essere un gatto attivo ed intelligente, non è un gatto dispettoso o di cattivo carattere.

Il suo atteggiamento è **come quello di un cane fedele** al suo padrone, che ama rimanere con lui per ore senza mai stancarsi e che, pur di stare con lui, accetta anche di buon grado di uscire a fare una passeggiata, con guinzaglio e pettorina. È infatti uno di quei pochi gatti che non vive il guinzaglio o il trasportino come una gabbia o un impedimento, ma come un ottimo segnale che si è pronti per andare a fare una passeggiata.

>> In questo articolo del sito trovi un po' di [consigli pratici e utili per abituare il Maine Coon al guinzaglio e pettorina](#).

Il Maine Coon normalmente è anche un gatto che non ha paura **dell'acqua**: infatti, specialmente se abituato sin da piccolo, al pari di altre razze come il Sacro di Birmania o il Turco Van, apprezza il bagnetto e si rivela un abile nuotatore.

Tutto ciò che per lui è nuovo lo incuriosisce ed innesca in lui quella istintiva propensione alla **caccia** ed alla **scoperta**: per questo motivo, anche se si adatta bene alla vita d'appartamento, è comunque consigliabile evitare di farlo stare per troppo tempo chiuso in quattro mura, e nel caso in cui sia impossibile portarlo fuori o comunque farlo svagare su un terrazzino o un balconcino, bisogna accettare la sua esuberanza nei giochi.

Anzi, proprio per evitare che il gatto si stressi è utile incitare la sua vivacità durante il momento del gioco tenendolo occupato con giochini adatti per farlo correre e fare fantastici agguati, in cui è davvero sensazionale.

4.2 Il Maine Coon è un giocherellone!

I cuccioli di Maine Coon amano tantissimo **giocare**, **correre** all'impazzata, **arrampicarsi** ovunque e compiere **salti** ed **acrobazie** straordinarie.

Il Maine Coon rimane un giocherellone anche in età adulta e, mi raccomando, non sottovalutare mai le sue doti di agilità e velocità nonostante la mole gigantesca!

“Non c’è niente di meglio che trascorrere il tempo giocando con loro! Svilupperemo un rapporto che ci legherà saldamente e continuerà per tutta la vita.”

Quando non avete il tempo di giocare direttamente con loro, i cuccioli hanno bisogno di alcuni **giocattoli** per divertirsi.

I gattini amano i peluche perché possono infilarli con i loro **artigli** e allo stesso tempo rotearsi per una graditissima lotta.

Un altro gioco che manterrà il micetto divertito per ore sarà **tutto ciò che può rotolare** lungo il pavimento, come inseguire freneticamente una pallina.

(Un mio Maine Coon va letteralmente pazzo per le semplici palline di carta ricoperte da uno strato di scotch!)

Tuttavia è importante che il tuo Maine Coon possa giocare in tutta sicurezza.

Ricorda sempre che:

- ✓ oggetti troppo piccoli possono essere masticati ed ingeriti e provocare lesioni;
- ✓ spigoli sporgenti oppure fiori/piante/foglie appuntiti sono molto pericolosi per i suoi occhi;
- ✓ per i più piccoli i giochi con filo o qualsiasi stringa, cavetto ecc.. sono veramente rischiosi;

- ✓ i cavi elettrici e le prese di corrente vanno isolate per precauzione;
- ✓ i balconi se non adeguatamente protetti posso essere insidiosi.

Quasi tutti i gatti inoltre adorano la **zona del tiragraffi** perché è lì che possono cimentarsi in divertenti salite e percorsi tra i vari angoli e fessure oppure attaccare qualsiasi corpo in movimento che penzola da un piano superiore.

Come detto in precedenza, il Maine Coon solitamente non è infastidito dall'**acqua** ed è facile vederlo giocherellare con le zampette dentro le ciotole che spesso e volentieri rovescerà creandosi un delizioso laghetto in cui poter sguazzare! Ahahah :)

4.3 Problemi comportamentali

Anche il Maine Coon, per quanto sia un gatto eccezionale dal punto di vista dell'attaccamento all'uomo, come ogni felino può mostrare in qualunque momento della sua vita qualche **problema comportamentale** che spesso non ha nulla a che vedere con il suo reale modo di essere.

Come è noto, i problemi comportamentali possono essere presenti in qualunque gatto, anche in un gatto di razza, per motivi talvolta spiegabili ma qualche volta anche sconosciuti.

Problemi comportamentali dovuti al distacco prematuro dalla madre:

Il gatto può avere un problema comportamentale dovuto alla mancanza delle fasi con cui ogni gattino vive il suo **sviluppo comportamentale** dalla nascita fino al distacco.

Un gattino strappato prematuramente alla madre e che non ha avuto modo di vivere a stretto contatto con lei e i fratellini fino alle canoniche **12 settimane**

di vita, può diventare un adulto problematico, pronto a mordere, e non vivrà con armonia ed equilibrio il rapporto con gli altri, siano essi animali domestici (cani, gatti) o esseri umani.

1. Se il gatto morde.

Un esempio di questi problemi è l'eccessiva **esuberanza** del gatto nel momento del **gioco** o anche in altri frangenti. Quando un gatto morde, ad esempio, mentre stiamo giocando o mentre lo accarezziamo: se quest'azione è ripetuta ogni volta che giochiamo o interagiamo con lui, questo è un evidente problema comportamentale che deriva dal distacco prematuro dalla madre.

In genere questo non accade con i gatti di razza, allevati da persone serie e professionali che conoscono le **fasi dello sviluppo** di un gatto e che non cedono i loro cuccioli prima che abbiano raggiunto le 12 settimane di vita. È un problema invece molto frequente nei gattini salvati dalla strada o nei gatti accuditi nei gattili, spesso orfani di madre.

- ✓ Cosa fare: se il gatto è arrivato a casa vostra già da adulto, è difficile che si possa essere in grado di risolvere questo problema, ma non impossibile. Se il gatto morde durante il gioco o si mostra aggressivo, è bene insegnargli il corretto comportamento, mostrandosi sempre risolutivi e determinati pur non essendo a nostra volta aggressivi. Un secco “**NO!**” può, alla lunga, aiutare a limitare questo atteggiamento.
- ✓ Cosa non fare: l'incoerenza e la titubanza non aiutano a risolvere il problema, anzi, possono ingigantirlo. A riguardo è inutile mantenere sempre lo stesso atteggiamento e incitare gli altri membri della famiglia a comportarsi allo stesso modo, per evitare che il gatto si **confonda** o che alimenti le sue cattive azioni sapendo di trovare sempre una giustificazione. Inutile (anzi, controproducente) essere aggressivi con lui o picchiarlo: oltre a non risolvere nulla, finirete con il perdere la sua fiducia, già molto difficile da ottenere!

2. Se il gatto graffia.

Essere mordace non è una caratteristica tipica del gatto, almeno non quanto lo è graffiare. Anche questo può essere in parte un problema comportamentale derivante del distacco troppo prematuro con la madre.

In genere **l'aggressività dei gattini** è in qualche modo canalizzata dalla madre che insegna loro a comportarsi nella maniera corretta sostenendoli a trovare un equilibrio psicofisico che li aiuterà a vivere in armonia con gli altri. Quando questo viene a mancare, il gattino non apprende il corretto linguaggio comportamentale e finisce con il diventare aggressivo e mostrare evidenti disagi.

- ✓ Cosa fare: se il gatto graffia, è bene interpretare prima di tutto in quali situazioni e quando è più predisposto a farlo. Se lo fa spesso, ogni volta che si gioca, è evidente che il gatto non ha avuto modo di apprendere la **corretta interazione** con l'essere umano durante il gioco: uno dei comportamenti che sembrano ottenere maggiori risultati consiste nel

lasciare il gatto da solo e smettere immediatamente di giocare.

L'alternativa può essere quella di portare il gatto davanti al **tiragraffi** e **lodarlo** non appena il gatto lo utilizza facendosi le unghie: questo può essere anche un metodo efficace per insegnargli a usare il graffiatoio al posto di mobili e divani.

- ✓ Cosa non fare: assolutamente **vietati** sia il **rinforzo negativo** (urla, percosse) sia un **atteggiamento passivo** di fronte ai suoi gesti. L'aggressività non va mai premiata, neanche per gioco. Non si deve nemmeno indurre il gatto a graffiare, e per questo motivo è molto importante imparare a riconoscere i suoi **segnali**, come pupille dilatate, pelo arruffato, orecchie all'indietro. Questo significa che il gatto è seccato dalla nostra presenza o dal nostro modo di fare, e che non vuole essere ancora manipolato. Se riusciamo a capire questi segnali, eviteremo sicuramente comportamenti di questo tipo e riusciremo a prevenire il problema.

3. Se il gatto è aggressivo con gli altri animali.

Anche l'aggressività con altri animali domestici può dipendere dal distacco prematuro dalla madre e dai fratellini, con cui il gattino impara a giocare e a relazionarsi in maniera equilibrata e socievole.



È proprio entro le prime 12 settimane di vita del gatto che si ottiene la sua **formazione psicologica e comportamentale**, ed è proprio in questo periodo che si può stimolare il gattino in maniera positiva, attraverso la convivenza con altri animali e con gli esseri umani.

- ✓ **Cosa fare:** la cosa migliore da fare sarebbe **prevenire** questo atteggiamento, facendo in modo che il gattino, sin dalle prime settimane di vita, abbia modo di **entrare in contatto** con gli altri suoi simili o con altri animali di affezione.

Se però il gatto mostra aggressività nei confronti di un altro animale domestico, la situazione può essere più difficile: qualora proprio i due animali mostrino segni di disagio, può essere utile fare in modo che si avvicinino con calma, senza alcuna forzatura.

L'aggressività può essere anche domata con il gioco interattivo, ma purtroppo, non è detto che si riesca a bloccare questi comportamenti.

- ✓ Cosa non fare: forzare il gatto è controproducente, specialmente se la sua bellicosità è destinata a crescere.

Bisogna rispettare i suoi tempi e valutare anche le motivazioni che hanno indotto in lui l'aggressività, comportandosi di conseguenza.

Mai essere aggressivi con lui, perché ciò potrebbe essere ancora più controproducente e generare nel gatto una sensazione di frustrazione e smarrimento.

Problemi comportamentali in età adulta

Non tutti i problemi comportamentali sono derivanti dal distacco prematuro dalla madre: in alcuni casi, la situazione è molto più complicata di quanto non si possa immaginare e per questo richiede un approfondimento e una sensibilità di gran lunga maggiori.

Diremo che in linea di massima, i problemi comportamentali più comuni sono derivanti da un **disagio interiore del gatto**, che non sempre è capito: a differenza di noi esseri umani, i gatti non possono esprimere a parole il loro disagio o il loro stato d'animo, e questo significa che si comporteranno in maniera talvolta incomprensibile per noi, ma che rappresenta per loro l'unico modo per attirare la nostra attenzione.

È pertanto molto importante non prendersela col gatto che commette l'errore o che fa il dispetto, ma essere pronti a **comprenderlo** e ad andare oltre la sua azione.

Imparare ad anticipare i suoi comportamenti

Se un gatto vive una situazione di disagio, per quanto sia difficile interpretarla, un occhio attento e interessato è comunque in grado di comprenderla e anticiparla: ad esempio, se il gatto sta per mordere o graffiare difficilmente non attuerà dei comportamenti o segnali che indicano la sua stanchezza o il suo nervosismo.

Allo stesso modo, tutti i problemi comportamentali possono essere in qualche modo arginati **agendo d'anticipo**, ma per comprendere il nostro gatto e prevenire i suoi comportamenti (limitando quindi i problemi comportamentali) occorrono spesso anni di esperienza e di convivenza con un felino, oltre che amore, passione e dedizione verso questo splendido animale.

Il **Maine Coon**, per quanto sia un gatto possente, ha una voce molto flebile e questo potrebbe rendere difficile la comprensione dei suoi stati d'animo, ma per capirlo sarà utile osservarlo, scrutare i suoi movimenti, guardare la sua coda, i suoi occhi, e con il tempo si imparerà sia ad anticipare molti problemi

comportamentali, sia a conoscere il gatto diventando per lui dei veri e propri amici, prima che padroni.

1. Attività notturne del gatto.

Per molti proprietari di gatti – e quelli dei Maine Coon non ne sono esenti – le attività notturne possono essere un vero e proprio problema: non è raro che il gatto si metta a correre o miagolare per la casa, spesso svegliandoci in piena notte col rumore assordante delle sue marachelle.

Il gatto è fondamentalmente un **animale notturno**, e nonostante sia uno degli animali domestici in assoluto più dormiglione, se di giorno passa molto tempo a dormire, di notte tende ad essere spesso sveglio e, purtroppo, disturbare i suoi proprietari. Vuole giocare, vuole mangiare, vuole le coccole o semplicemente la nostra compagnia. Qualunque cosa voglia, tenderà a farcelo capire con **ogni mezzo**, con le buone o con le cattive, finché non gli daremo l'attenzione che cerca.

- ✓ Cosa fare: se il gatto non ha mai mostrato segni di tensione durante la notte ma ha sempre dormito tranquillamente e solo in età adulta ha iniziato a creare problemi, magari aggirandosi per la casa miagolando, ci potrebbero essere dei problemi di **salute** di fondo oppure semplicemente, se non è stato ancora sterilizzato, potrebbe essere in **calore**. In questo caso è necessaria la visita presso lo studio di un veterinario che somministrerà la giusta cura per il gatto, che sicuramente allevierà anche le sue tensioni.
- ✓ Cosa non fare: se invece il gatto è sempre stato così, significa che in parte anche voi avete rafforzato questa condotta, dandogli attenzione, interagendo con lui, alzandovi per dargli da mangiare sperando che vi lasciasse dormire in pace. Purtroppo ogni minima interazione lo spinge ad alimentare il suo comportamento, e, notte dopo notte, il gatto **continua indisturbato** a svegliarvi con la consapevolezza che alla fine cederete ai suoi ricatti. La tecnica “fingersi morto” è in assoluto la migliore: qualunque cosa faccia il micio per attirare la vostra attenzione, sappiate che adottando continuamente ed in maniera coerente questa

tecnica avrete buone probabilità di risolvere questo problema.

Viceversa, se alimenterete questo modo di fare dandogli qualunque tipo di attenzione, non smetterà mai di farlo.

Prevenire è meglio che curare: se volete evitare che il vostro gatto sia troppo attivo di notte, dovrete essere in grado di **prevenire** il suo comportamento facendo in modo che non sia istigato a continuare.

● **Consigli:**

- Se ad esempio vi sveglia nel cuore della notte per giocare, continuate a rimanere a letto e **non alzatevi** nemmeno per rimproverarlo: con questo modo di agire, notte dopo notte, il gatto si stancherà e probabilmente imparerà a riversare la sua attenzione verso qualcos'altro.
- A questo proposito, assicuratevi che l'animale abbia a sua disposizione **tutto ciò di cui ha bisogno**: cibo, acqua, giochi e lettiera pulita, affinché eviti di svegliarvi a causa di bisogni impellenti.

- Un'altra idea interessante consiste nel dare da mangiare al gatto poco prima di dormire, e sempre allo stesso orario: la **digestione** renderà il micio meno attivo e quindi gli farà sentire la necessità di riposare di più.
- Se invece il suo problema è la porta chiusa, cercate di mantenere sempre un comportamento coerente: o la **porta** della camera da letto è lasciata sempre chiusa, oppure è lasciata **sempre aperta** (consigliato). In ogni caso sarebbe meglio che il gatto abbia il giusto spazio per muoversi liberamente in casa e orientare la sua attenzione verso qualcos'altro.
- Assicuratevi che il gatto non dorma tutto il giorno: se siete fuori casa per molte ore del giorno, potreste pensare di adottare un **compagno** di vita per lui, con il quale potrà condividere la giornata e giocare. I **giochi** non devono mai mancare: siano esse palline, topini, giochi d'intelligenza, saranno tutti utili per tenere il gatto in movimento ed evitare, oltretutto, che ingrassi eccessivamente appesantendosi.

2. Fa i suoi bisogni fuori dalla lettiera?

Un altro problema comportamentale comune è quello di fare i bisogni fuori dalla lettiera. Non accade spesso, ed anche quando ciò avviene per la prima volta, non è detto che succeda altre volte. Possono passare mesi prima che si ripresenti l'occasione, ma se il gatto ha qualche problema fisico oppure qualche disagio che mina il suo **equilibrio**, può accadere che faccia i suoi bisogni fuori dalla lettiera.

Questo in genere accade quando:

- ✓ **Il gatto è un maschio non sterilizzato**, anche se talvolta accade anche nelle femmine, per quanto sia raro: lo fa soprattutto per **marcare il territorio**, per far capire agli eventuali gatti che potrebbero passare dalle sue parti che quella è proprietà privata. La soluzione in questo caso è **sterilizzare** il gatto, anche se in alcuni esemplari sterilizzati quando già avevano avuto il primo calore, questo comportamento potrebbe rimanere. In tal caso è quasi impossibile evitare che accada, ma consultare un veterinario esperto in problemi comportamentali

potrebbe essere una soluzione efficace.

- ✓ **Il gatto ha un problema fisico**, come una cistite o un altro **problema urinario**. Il micio tende a fare i bisogni fuori dalla lettiera perché provando dolore durante l'eliminazione delle feci, associa il dolore alla lettiera e quindi reagisce sporcando in posti alternativi.

Nel gatto non è così semplice individuare un eventuale problema fisico, ma si possono intercettare determinati **segnali** come l'eccessivo leccamento dei genitali, miagolio durante la minzione, passaggi frequenti in lettiera, che, insieme, potranno farci scattare l'allarme e indurci a portare il gatto dal veterinario (meglio se con un campione di urine e di feci) per farlo visitare.

- ✓ **Il gatto sente l'esigenza di mandarci un segnale** forte del suo disagio. Questo accade, per esempio, se abbiamo cambiato la sabbietta cui era abituato, se abbiamo spostato dei mobili o fatto qualche **cambiamento** al quale reagisce mostrandoci il suo imbarazzo. La soluzione, in questo caso, è verificare il motivo scatenante ed eliminarlo.

3. *Non mangia o è schizzinoso.*

Questo problema va verificato prima di tutto dal punto di vista della salute del gatto: in genere il Maine Coon **si adatta a svariati cibi** e non ha alcun problema di alimentazione.

Se, però, accade che il gatto inizi ad essere schizzinoso davanti alla sua ciotola, i problemi vanno interpretati alla radice ed eventualmente risolti in diversi modi:

- ✓ **Se il gatto mangia poco:** se il micio è sempre stato schizzinoso, il problema sussiste relativamente. È difficile cambiare le **abitudini** del nostro gatto, ma possiamo impegnarci per assecondare (nei limiti del giusto e dell'accettabile) i suoi gusti: come noi, anche loro hanno i loro gusti in fatto di cibo ed è giusto **rispettarli**. Se invece il gatto è stato sempre famelico e improvvisamente mostra segni di inappetenza, è bene contattare il veterinario perché solo lui potrà dare le informazioni di cui abbiamo bisogno.
- ✓ **Se il gatto scava davanti alla ciotola:** questo può avvenire sia se il gatto

ha mangiato (e apprezzato) il cibo, sia se il gatto non apprezza ciò che ha nella ciotola.

Nel primo caso, scavare davanti alla ciotola equivale a **coprire gli odori**, un retaggio comportamentale dei gatti selvaggi che coprivano le tracce di eventuali rimasugli di cibo per conservarle per dopo, al sicuro dagli attacchi di altri felini.

Se invece il gatto scava davanti alla ciotola piena, potrebbe significare che **non ha fame** o che il cibo non sia di suo gradimento: un po' come dire "che puzza questa roba, mangiatela tu!".

- ✓ **Se il gatto non mangia:** al di là del problema fisico che potrebbe avere – temporaneo come una semplice influenza, o più serio comunque da verificare con un bravo veterinario – bisogna capirne anche le motivazioni **psicologiche** scatenanti.

Per esempio, se avete spostato le sue ciotole dal luogo in cui si trovavano abitualmente; se avete messo le ciotole accanto alla lettiera; se le ciotole sono sporche o il cibo non è fresco, queste sono tutte

motivazioni che possono giustificare un eventuale allontanamento del micio dal cibo.



In certi casi magari più complessi ti potrebbe essere molto di aiuto un consulto con un dottore veterinario esperto in comportamento. Puoi trovare il registro italiano dei Medici Veterinari Esperti in Comportamento Animale [qui](#).

4.4 L'addomesticamento

Parlare di addomesticamento, quando si ha a che fare con un felino, può sembrare ridicolo, ma a ben vedere, esistono molti gatti disposti a farsi addomesticare e Internet è pieno di immagini e video di gatti che talvolta si comportano come dei cani.

Con gli animali, seguendo la scia della corrente psicologica behaviorista, è molto importante che vi sia il **rinforzo positivo**: rinforzo positivo significa che gli animali, gatti e cani in particolare, possono essere spinti ad agire in un determinato modo attraverso determinati comportamenti, che includono, per esempio, le **lodi**, ed i **premi**. Ecco un video di esempio: [video Maine Coon](#).

Il rinforzo positivo serve a innescare nel gatto quel senso di **fiducia** verso se stesso ma anche verso il suo interlocutore. Attraverso questo, il gatto capisce anche che se farà determinate cose richieste dal suo padrone, riceverà un premio in cambio. In questo modo, si attiva l'interesse del gatto, che è il vero motore delle sue azioni: un gatto non farà mai qualcosa senza che vi sia un interesse dietro.

Ecco alcuni consigli utili per chi vuole addestrare il proprio gatto:

- ✓ **Ammansire più che domare.** Un gatto non si doma, semmai, sarà lui a domare voi e a farvi fare qualunque cosa lui voglia. Sappiate quindi che non ci si deve fissare troppo su alcune cose, e che un gatto sereno è sicuramente un gatto **equilibrato**, molto più di qualunque altro: pertanto, puntate sulla sua serenità evitando ogni situazione che possa dargli fastidio. In questo modo oltre a ottenere la sua fiducia, vi sarete preparati il terreno per eventuali insegnamenti.
- ✓ **Niente violenza.** Qualunque cosa vogliate insegnare al vostro gatto, ricordatevi che è sempre un **essere vivente** la cui dignità va rispettata oltre ogni vostro desiderio egoistico: insegnare la violenza a un animale significa perdere la sua fiducia e renderlo a sua volta violento e aggressivo.
- ✓ **I premi.** Le ricompense e i premi, ovvero il **rinforzo positivo** servono a far capire al gatto che un'azione desiderata da voi ed effettuata da lui

potrà essere ricompensata.

Il premio aiuta a rendere le cose più facili durante l'addomesticamento, e spesso serve anche per aumentare la qualità del rapporto.

Insegniamo al gatto a...

1. **Non graffiare i nostri tappeti, non rovinare mobili e tende.** Se il rapporto che avete instaurato con il vostro gatto è un rapporto di fiducia e rispetto reciproci, non sarà necessario spendere giornate intere per insegnargli che quello che sta facendo o che ha in mente di fare è sbagliato. Come abbiamo detto più volte, prevenire è meglio che curare e questo significa che il gatto va abituato **sin da piccolo** a riconoscere i limiti e a saper distinguere i confini tra ciò che gli appartiene e ciò che invece non è suo.

Farsi le unghie sui vostri divani non è certamente riconoscere quel limite, ma valicarlo: a questo proposito basterà che il vostro tono di voce

sia meno dolce e pacato del solito, ed accompagnare a un sonoro e deciso “**NO!**” un rumore fastidioso ed improvviso. Se quest'azione è ripetuta più volte, il gatto imparerà molto presto il corretto modo di fare. Per ovviare a questo problema, facciamo anche in modo che il Maine Coon abbia a disposizione, sempre, tutto ciò di cui ha bisogno: giochi, tiragraffi, lettiera, cibo e coccole!

2. **Rispettare i nostri ritmi.** Un gatto è generalmente più difficile da educare rispetto a un cane, che invece si adatta molto facilmente ai ritmi umani: in relazione a questo è sufficiente abituare il gatto ai nostri orari facendo molta resistenza sui suoi. Se il nostro amato Maine Coon ha confuso **la notte per il giorno**, dobbiamo assicurarci di non alimentare questo modo di fare con le nostre reazioni: cibo prima di andare a letto, giochi sfrenati durante il giorno, e tanta attenzione possono aiutare a rilassare il gatto e a regalare a noi tanti sogni tranquilli.

3. **Non salire sul tavolo in cucina.** Non a tutti piace che il proprio gatto circoli liberamente intorno a pentole e padelle, salga sul tavolo della cucina o lecchi i nostri piatti: impariamo a **rieducare** noi stessi anche attraverso questo passaggio, e cerchiamo di far capire al gatto che certe cose non sono proprio ammesse.

Far salire sul tavolo il gatto è una cattiva abitudine non solo per una questione igienica, ma anche perché questo lo inciterebbe a chiedere del cibo e sappiamo benissimo che il nostro cibo, **condito e salato**, non è affatto ideale per lui!

Rimproveriamo il nostro gatto ogni volta che sta per salire sul tavolo mentre si mangia e cerchiamo di distrarlo contemporaneamente con un giochino o qualcosa che stuzzichi la sua attenzione.

NOTA: uno dei posti preferiti dal Maine Coon dove agevolarsi durante la giornata è proprio il tavolo... ama tanto mettersi in posizione regale e da quell'altezza osservare tutto ciò che succede nel suo territorio. Io non ho potuto non permetterglielo! ;)

CAPITOLO 5 - Cura e alimentazione del Maine Coon

5.1 Prendersi cura di un Maine Coon

I Maine Coon sono gatti robusti, rustici, molto forti, che **non richiedono cure troppo consistenti**: infatti, adottare un gatto di questa razza è la soluzione ideale anche per chi non ha molta esperienza con i gatti, poiché il Maine Coon è un felino non solo dotato di grande pazienza, ma anche molto **docile** e **tranquillo**, in grado di badare perfettamente a se stesso e di autoregolarsi sotto ogni profilo.

Tuttavia, questo non significa affatto che il gatto vada lasciato a se stesso e in balia di ogni situazione: è invece molto importante se non fondamentale prendersene cura sin da piccolo, perché come più volte abbiamo detto, il Maine Coon può dare moltissima gioia ed è un micio estremamente **intelligente**, soprattutto se compreso e guidato verso il comportamento richiesto.

Come prendersi cura di lui? Naturalmente ci si deve prendere cura sia dal punto di vista fisico che sotto il profilo psicologico. Un gatto pienamente in salute, senza problemi comportamentali, è un gatto felice che si comporta di conseguenza e che non arreca troppi problemi al suo proprietario.

Tutto quello che a un Maine Coon non deve mancare è:

- ✓ Un'alimentazione di qualità, sana ed equilibrata, senza eccessi e nel pieno rispetto delle sue esigenze fisiche.
- ✓ Cura del corpo: spazzolatura, trattamento antipulci, bagnetto se serve.
- ✓ Accessori sempre puliti (ciotole, lettiera, cuccetta).
- ✓ Giochi sicuri, cioè resistenti e mai nulla di eccessivamente piccolo, per evitare che il gatto lo ingoi e rischi di farsi del male o di soffocare.
- ✓ Tiragraffi, necessario per permettere al felino di farsi le unghie e di non cadere nella tentazione di farsele sui divani o sui mobili.
- ✓ Coccole, rispetto e tanto amore.

5.2 L'alimentazione equilibrata

Quando si afferma “alimentazione equilibrata” non è sempre molto chiaro capire di cosa si parla, soprattutto se non si è abituati ad avere gatti in casa e prendersene cura.

“ Nutrire correttamente il tuo gatto è la cosa più importante che puoi fare per garantirgli una vita lunga e sana. ”

Di sicuro, l'alimentazione più sbagliata e che può mettere a serio pericolo di vita il nostro forte Maine Coon è quella che un tempo era utilizzata nelle campagne: cibi a base di avanzi della nostra tavola, come pasta al sugo, carne fritta, pesce condito o altri alimenti fritti ed **eccessivamente conditi** rappresentano per il nostro amico un vero e proprio danno.

Pertanto, **alimentazione equilibrata** significa prima di tutto evitare che il gatto mangi ciò che mangiamo noi lasciandoci magari tentare da fusa o richieste di cibo. I grassi potrebbero essere per lui molto pericolosi, oltre al fatto che i nostri cibi non contengono le proprietà e gli elementi di cui un gatto ha bisogno.

✓ **Secco o umido?**

A questo interrogativo è bene rispondere con cautela, soprattutto nel rispetto delle abitudini alimentari del gatto e sotto stretto consiglio del **veterinario** e dell'**allevatore**. In generale, la dieta equilibrata più consigliata è quella che prevede l'utilizzo di entrambi.

Il cibo secco (i croccantini) serve sia per dare al micio la sensazione di sete (i gatti non sono grandi bevitori, e mangiare cibo secco li aiuta senza dubbio ad avere sete e quindi ad assumere maggiori quantità di acqua) sia per fornirgli l'opportunità di masticare e quindi di prevenire molti problemi ai **denti** come ad esempio il tartaro.

Qualora il **tartaro** si formi è necessario infatti che sia il veterinario, attraverso un intervento, a effettuare la pulizia dei denti e anche in

questo caso come in molti altri, prevenire è meglio che curare.

Il cibo umido è invece utile perché permette di acquisire una maggiore quantità di liquidi e anche di rispondere a qualche carenza di vitamine.

✓ **Cibo in scatola oppure cibo cotto da noi?**

Le scuole di pensiero sono normalmente due: da un lato vi sono i sostenitori del **cibo in scatola** (che deve essere naturalmente di grande qualità) e dall'altro coloro che sostengono una **dieta specifica**, a base di carne e pesce rigorosamente naturali e cotti al momento.

Bisogna però aggiungere e considerare che se decidiamo di preferire la seconda soluzione, dobbiamo essere in grado di fornire il cibo con gli stessi elementi nutrizionali come proteine, ceneri e soprattutto taurina, elemento nutritivo indispensabile per la salute del gatto.

Pertanto, **se non siamo propriamente esperti in questo campo, è meglio farci consigliare dal veterinario esperto nutrizionista oppure dall'allevatore** circa le scatolette più indicate per il nostro

Maine Coon.

Esistono in commercio diverse varietà di cibo proprio per tutte le esigenze del nostro gatto: dalla linea per gatti sterilizzati, quelli sensibili o con problemi gastrointestinali a quella per evitare la formazione eccessiva di boli di pelo, l'obesità, una dieta ipercalorica, quella ipoallergenica e altre tipologie in base alle necessità.

N.B.

Puoi visionare le nozioni alimentari di base in [queste tabelle](#) della Federazione Italiana Associazione Feline. (FIAF)

	FONTI DI ALTA QUALITÀ	FABBISOGNO MINIMO GIORNALIERO
PROTEINE	uova, carne, latte, pesce	9 gr.
GRASSI	olio di semi	acido linoleico 175 mg. acido arachidonico 70 mg.

Fabbisogno energetico per chilo di peso del gatto:

Dallo svezzamento a 70 gg.	250 kcal
Da 70 gg. a 5 mesi	130 kcal
Da 5 mesi a 7 mesi	100 kcal
Gatto adulto	70-80 kcal
Gravidanza 1° mese	70-80 kcal
Gravidanza 2° mese	100 kcal
Allattamento	250 kcal

Contenuto calorico per 100 grammi:

Carne vitello	109 kcal
Pollo	121 kcal
Manzo	123 kcal
Agnello	162 kcal
Coniglio	124
Pesce	120-160 kcal
Latte	65 kcal

Non commettere questi errori:

Somministrazione eccessiva di vitamina A, vitamina D, calcio e fosforo.
Somministrare latte in caso di diarrea.
Somministrare solo carne, fegato o rene: sono poveri di calcio e troppo ricchi di fosforo.
Il fegato è troppo ricco di vitamina A e può essere tossico.
Somministrare pesce crudo: contiene un enzima che distrugge la vitamina B.
Somministrare l'albume delle uova crudo: contiene un'antivitamina.
Somministrare ossa di pollo: pericolose.

Decidi con criterio un posto tranquillo e accessibile dove disporre le sue **ciotole per il cibo e l'acqua**. L'acqua deve essere "illimitata" e sempre fresca: sono ottime le fontanelle con riciclo di acqua.

● **Consiglio:**

Scegli ciotole di acciaio o di ceramica anziché di plastica perché i gatti sono molto sensibili agli odori e posiziona quella dell'acqua un po' più spostata da quella del cibo. Preferisci inoltre ciotole più larghe e non

troppo profonde perché il micio si infastidisce a immergere troppo il musetto e a piegare i suoi baffoni sui bordi!

Nelle prime settimane della sua vita, il cucciolo ha ricevuto tutto il suo nutrimento dalla mamma. Quando ha raggiunto le **4-5 settimane di età**, l'allevatore ha integrato il latte di mamma gatta con cibo in scatola di tipo kitten (per gattini fino a 1 anno).

Se desideri cambiare il cibo che il tuo micio è abituato a mangiare (perché?..), dovresti farlo **gradualmente** mescolandolo con il cibo che prevedi di dargli. In questo modo il gattino sarà in grado di adattarsi al nuovo cibo senza sconvolgere la sua **digestione**.

Questo è importante anche per evitare spiacevoli inconvenienti come diarree o vomiti. Ricorda inoltre che i gatti hanno lo stomaco piccolo e l'intestino piuttosto corto perciò devono mangiare frequentemente ma in piccole quantità.

I gattini hanno bisogno di mangiare molto spesso... devono crescere! A un gattino **sotto i sei mesi** di età puoi dare quattro mini pasti al giorno teneri e

saporiti, poiché non ha lo stomaco molto grande, ma ha bisogno di un sacco di carburante!

Una volta che il tuo micio raggiunge i **sei mesi**, il suo tasso di crescita rallenta e diventerà un po' meno attivo quindi puoi ridurre a 2-3 pasti al giorno – **la razza Maine Coon ha una crescita più lenta e progressiva che si stabilisce intorno ai 4 anni** -. Tuttavia, non si dovrebbe cambiare il cibo “kitten” ancora per un po'. Quando raggiunge **1 anno** di età allora finalmente potrà mangiare cibo per gatti adulti.

Ecco altre particolari attenzioni da osservare:

-  Non dare da mangiare alcun tipo di ossa o lische di pesce.
-  Vietata la cioccolata e i dolci.
-  Non abituare agli avanzi del nostro cibo.
-  Non hanno bisogno di latte.
-  No a frittture, caffeina, patate, spezie, sale, agrumi, uva, cipolla e aglio.

● **Consiglio:**

Sarebbe meglio somministrare un **mangime non a base di cereali** e derivati (Grain Free o Low Grain) perché l'apparato digerente di un felino (che è un carnivoro) non li digerisce bene e, a lungo termine, possono insorgere problemi.

I gatti ottengono il massimo nutrimento da **proteine e grassi animali** provenienti da **carni**; e più elevata è la qualità della carne, migliore è l'assimilazione di proteine e grassi.

I cereali sono aggiunti nell'alimentazione industriale per il loro costo minore e perché fanno volume. Inoltre sono trattati con sostanze chimiche.

Per **l'umido** è vivamente consigliato scegliere scatolette solo 100% naturali con alta percentuale di carni e acqua di cottura.

Leggi sempre bene le etichette dei prodotti: **SI** a carne (alto contenuto proteico) - **NO** a derivati e farine di cereali.

Ricorda che, in caso di dubbi, il consulto con un **veterinario esperto di nutrizione** è molto importante per ottenere i consigli più adatti secondo le circostanze e la salute del tuo Maine Coon.



5.3 Cura del corpo

Naturalmente non parliamo di trattamenti di bellezza! Con ciò intendiamo dire che nonostante il Maine Coon non abbia particolari esigenze, non dobbiamo confondere le **operazioni d'igiene** con i trattamenti di bellezza. Sebbene i secondi siano necessari solo se il nostro è un gatto da esposizione e intendiamo portarlo a fare le classiche mostre, le prime sono operazioni di routine a cui il gatto pensa autonomamente, ma è comunque opportuno verificare che la sua igiene sia sempre ottimale.

Attenzione quindi a:

- ✓ **Bagnetto:** visto che il Maine Coon è uno dei pochi **gatti a cui piace l'acqua**, potrebbe essere utile lavarlo una volta ogni tanto anche per assecondare la muta del pelo e per evitare che troppo pelo morto rimanga sul suo mantello, con il rischio di opacizzarlo. L'ideale è far abituare il gatto sin da piccolo a quest'operazione di igiene, perché la accetti e la consideri magari come una normale coccola.
- ✓ **Spazzola:** utilizzare una spazzola a denti larghi una volta a settimana e

solo quando strettamente necessario un cardatore per togliere eventuali **nodi**. L'operazione non va fatta troppo spesso, ma è comunque importante farlo per evitare che il gatto ingurgiti troppo pelo e che vi sia troppo pelo morto che si depositerebbe ovunque.

- ✓ **Unghie:** se il gatto vive in casa, potrebbe essere utile provvedere di tanto in tanto a una limatura o accorciatura delle unghie semplicemente tagliando la punta bianca delle sue unghiette. In commercio esistono diverse forbici adatte proprio a questa occasione: è necessario però **prestare attenzione** e tagliare solo **la parte finale**, perché altrimenti si finirebbe con il toccare la parte rosa (che è alla base dell'attaccatura dell'unghia) facendo molto male al gatto e procurando sicuramente qualche emorragia.
- ✓ **Pulizia delle orecchie:** normalmente l'interno del padiglione auricolare del gatto è molto pulito, ma se si nota una strato particolarmente abbondante di cerume o sono presenti croste o arrossamenti (può essere in atto un'infezione parassitaria o un'otite) è il caso di far visitare il gatto da un veterinario.

- ✓ **Trattamento antipulci:** va fatto una volta al mese per evitare che il micio venga colpito dalle **pulci** o dalle larve che, depositandosi sul suo pelo, sarebbero poi molto difficili da debellare e potrebbero causare **infezioni** o **dermatiti**.

5.4 Accessori sempre puliti

L'igiene non deve riguardare solo il nostro amico a quattro zampe ma, naturalmente, tutto ciò che lo circonda e tutto ciò che utilizza.

Quindi, per rendere l'ambiente domestico confortevole, è bene prenderci cura del nostro Maine Coon anche dal punto di vista **igienico**: pulire la casa procedendo ad igienizzare i pavimenti e anche i suoi accessori.

- ✓ **Le ciotole.** Vanno tenute sempre pulite, visto che è ciò che il gatto utilizza per mangiare: quale persona mangerebbe volentieri in un piatto sporco o che emana cattivi odori? Lavare tutti i giorni le ciotole è una **buona norma** anche per evitare che il gatto, schifandosi dei cattivi odori, non mangi.
- ✓ **La lettiera.** Va lavata almeno una volta a settimana, **igienizzata** e asciugata perfettamente. Circa una volta alla settimana occorre anche **cambiare la sabbietta** per intero, perché potrebbe essere sede di infezioni e malattie, anche se il gatto è sano.
- ✓ **Cuccia.** Il luogo in cui dorme (non sempre a dir la verità...) il nostro

amato felino va trattato sia attraverso una pulizia e rimozione di eventuali **peli** che si depositano, sia attraverso un **lavaggio**, almeno una volta al mese: in questo modo saremo certi che il nostro gatto dorme in un luogo sicuro e lontano da malattie o pidocchi.

- ✓ **Giochi.** Se il nostro micio sporca un giochino – qualche gatto è avvezzo a buttare i giochini nell'acqua e poi nella sabbietta – allora dobbiamo provvedere alla sua pulizia. In commercio esistono diversi **detergenti** appositi che possiamo utilizzare.

5.5 La lettiera

La lettiera del gatto è un argomento che richiede una **particolare attenzione**, perché il felino è uno degli animali più puliti che esistano, e l'uso di una sabbietta o di una lettiera non adeguata alle sue particolari esigenze potrebbe indurre il micio a cercare altri luoghi in cui fare i suoi bisogni.

Quando adotti un gatto, dovresti quindi tenere in considerazione alcuni fattori, perché la lettiera è uno dei primi elementi cui dovrai prenderti cura. Esistono in commercio diversi tipi di lettiera (chiusa, aperta, autopulente), e anche diversi tipi di sabbietta, che si adattano alle esigenze diverse: vediamo insieme quale tra le varie lettieri possa essere più o meno indicata per il nostro Maine Coon.

Lettiera: chiusa o aperta?

Quando si parla di lettiera del gatto si fa riferimento non solo ad un luogo in cui il micio fa i suoi bisognini, ma anche di un luogo in cui il nostro micione possa sentirsi davvero al sicuro e protetto in uno dei suoi momenti più intimi.

Questa considerazione ci aiuta a comprendere che l'uso di una lettiera chiusa

può essere una soluzione interessante, sia per consentire al micio di fare i suoi bisognini in un luogo discreto, sia per prevenire eventuali cattivi odori.

In genere, infatti, le **lettiere chiuse** hanno uno sportellino in cui si inserisce un filtro ai carboni attivi: questo filtro può contrastare la formazione dei normali cattivi odori che possono verificarsi all'interno della toilette. Inoltre, essendo chiusa, la lettiera garantisce al gatto la possibilità di sentirsi lontano da occhi indiscreti.

Per contro, le **lettiere aperte** possono essere la soluzione più indicata per i cuccioli, che possono essere intimoriti da una lettiera chiusa. Tuttavia, con un po' di pazienza, è possibile educare il gatto all'uso della lettiera chiusa sin da cucciolo.

Uso della sabbietta

In commercio esistono i più svariati tipi di sabbietta che è possibile utilizzare per la lettiera del nostro amico a quattro zampe: vi sono sabbie profumate o naturali, sabbiette agglomeranti, al silicio (gel al silicio che però sciogliendosi diventa cancerogeno e dannoso quando noi e il micio lo respiriamo...) ed ai

cristalli; insomma, ce n'è davvero per tutti i gusti!

In genere, l'uso di sabbie agglomeranti consente una maggiore pulizia ed anche una minore formazione dei cattivi odori: infatti, questa sabbietta forma una 'palla' che è molto facile da rimuovere con la classica palettina da lettiera. In questo modo, si evita lo spreco di sabbietta, perché si elimina solo la parte contaminata dai bisogni.

Attenzione però perché i cuccioli tendono a mangiarla e questo può provocare loro gravi danni.

Pulizia della lettiera

Da non dimenticare che la lettiera va regolarmente pulita, perché il gatto è un animale molto pulito e 'schizzinoso', e poi, a chi piacerebbe andare in bagno in un luogo sporco? La pulizia deve essere giornaliera, rimuovendo la sabbietta sporca almeno una volta al giorno: una volta alla settimana, poi, è consigliato il cambio completo della sabbia, approfittando per lavare e disinfettare bene la lettiera con acqua molto calda procedendo poi a risciacquare accuratamente la toilette.

5.6 Giochi sicuri

Il Maine Coon è un animale molto curioso, che facilmente si lascia guidare da questo suo desiderio di conoscere e talvolta, proprio per questo, può rischiare di ferirsi o di farsi del male. In relazione a questo è quindi buona norma offrirgli la possibilità di giocare e di divertirsi senza andare incontro a danni o problemi di alcun genere: giochi come palline, giochi soffici, cannette, frustini, sono tutti **giochi testati** per animali.

Evita invece di rendere accessibili oggetti che i gattini potrebbe scambiare per giochi ed eventualmente ferirsi:

- ✓ forbici
- ✓ stringhe
- ✓ buste di plastica
- ✓ cavi elettrici
- ✓ detergenti e colle

5.7 Il tiragraffi

Pensate in verticale! Ai gatti piace arrampicarsi quindi accontentateli e, come anticipato, il tiragraffi è anche la soluzione ideale per evitare che il nostro Maine Coon prenda di mira divani e mobili con le sue unghie.

In commercio esistono **diversi tipi** di graffiatoi, dai più piccoli ai più grandi, dai più economici ai più costosi. La scelta può essere volta, inizialmente – o almeno finché il micio è ancora piccolo – verso tiragraffi “da battaglia” o comunque poco costosi per poi sceglierne di più **grandi e resistenti**, visto che il Maine Coon è un gatto destinato a crescere molto e a raggiungere talvolta un peso di anche 10 chili!

Se non si vuole affrontare una spesa eccessiva (i tiragraffi robusti e di media grandezza costano circa 100/150 Euro) si può costruire un **tiragraffi fai da te**, seguendo qualche tutorial online e armandosi di fantasia e pazienza.

Ecco un bel video di esempio trovato sul Web:

[Video parte 1](#) - [Video parte 2](#)

5.8 Guinzaglio e pettorina

Non è raro vedere un gatto Maine Coon a **passeggio** con il suo proprietario. È sorprendente vero? Ma come puoi addestrare un gatto e abituarlo alla pettorina e al guinzaglio?

Tenere il gatto al guinzaglio è un ottimo modo per far uscire il micio all'**aria fresca** e concedergli un po' di **esercizio fisico** mantenendolo al sicuro. Inoltre abituarlo al guinzaglio e pettorina torna utile nel caso in cui, durante qualche viaggio, devi farlo uscire dal trasportino (a causa ad esempio di qualche controllo) e mantenerlo al sicuro.

In realtà questo comportamento potrebbe essere abbastanza difficile da insegnare, tuttavia non tutti i gatti sono uguali e in mezzo a tanti mici "testardi" ci possono essere anche gatti molto propensi al guinzaglio e alle passeggiate.

Ne è un esempio il Maine Coon, gatto particolarmente intelligente e curioso, che ama seguire ovunque il suo proprietario e per questo accetta anche molto volentieri di passeggiare con lui.

Addestrare un gatto al guinzaglio potrebbe sembrare un'impresa impossibile, ma non è così difficile. Tutto ciò che ti serve è il tempo e buona pazienza.

Presta particolare attenzione a certi aspetti:

- ✓ È molto importante evitare il collare – che invece si usa per i cani – ed è meglio usare una **pettorina**, perché quest'ultima è molto più sicura ed eviteremo che il micione se la sfili nei momenti meno opportuni.
- ✓ Non si possono usare le stesse tecniche utilizzate per l'addestramento del cane, poiché i gatti non possono capire le correzioni negative o le punizioni.
- ✓ Ricordati sempre del rinforzo positivo e cioè premia sempre il tuo gatto quando compie un'azione desiderata: se si fa subito mettere la pettorina, ad esempio, non esitare a riempirlo di complimenti e coccole!
- ✓ Ricorda: mai portare fuori un gatto al guinzaglio se non sei certo delle sue reazioni, potrebbe essere un vero rischio.

Non credere che sia facile: potresti metterci molto tempo per insegnare al tuo gatto ad accettare la presenza del guinzaglio e della pettorina. Se vedi che non fa per lui **non insistere**. Possibilmente, un buon metodo per insegnare al gatto ad andare al guinzaglio è di cercare di abituarlo a tollerare la pettorina in giovane età.

L'obiettivo è di educare **gradualmente** il gatto a essere a proprio agio con l'imbragatura. Per aiutarti, potresti fargliela indossare mentre è rilassato o mentre lo stai coccolando e vedere come si comporta. Solo dopo qualche giorno aggiungi il guinzaglio e verifica con qualche piccola passeggiata in casa o in giardino come il micio reagisce a questo cambiamento.

Se il tuo gatto solitamente non vive all'esterno, questa fase è cruciale perché avrà bisogno di marcare il suo territorio.

Lascialo muovere come desidera e assicurati sempre di **non tirare il guinzaglio** e di non compiere movimenti bruschi che potrebbero fargli male.

Se il risultato è positivo e noti che il gatto è piuttosto favorevole ad accettare la novità, allora potresti gradualmente avventurarti anche in passeggiate al guinzaglio più lunghe.

Ecco un video dal web di un Maine Coon intento in una serena passeggiata al guinzaglio: [video](#).

● **Consiglio:**

- Fai sempre molta attenzione e prima di uscire assicurati che la pettorina sia ben allacciata.
- Scegli zone molto tranquille perché il gatto potrebbe spaventarsi facilmente e tentare la fuga.
- Non dimenticare inoltre di amministrare preventivamente un buon antiparassitario perché stando all'aperto e/o a contatto con altri animali il gatto può prendersi le pulci.

5.9 Coccole e amore

Inutile dirlo: il tuo Maine Coon non va mica sempre rimproverato!

Il rapporto con il gatto deve essere improntato sin dall'inizio verso la **comprensione**, la **tolleranza**, il **rispetto**: non servono solo i rimproveri, ma è invece molto più utile preferire un insegnamento costruttivo, alla cui base però vi deve sempre essere l'amore e il rispetto come anche stargli accanto e coccolarlo.

Se riesci a costruire un **rapporto di fiducia** con il tuo Maine Coon, non sarà difficile farti comprendere anche quando sei arrabbiato o quando lo stai rimproverando. Non saranno quindi utili e nemmeno necessarie le percosse, perché il gatto capirà immediatamente e con il solo tono della voce, che quello che sta facendo è sbagliato e deve rivedere il suo atteggiamento. A questo proposito, ricordati che il gatto non è l'unico che deve rispettare qualcosa, ma anche tu devi imparare a riconoscere i suoi comportamenti, il suo linguaggio ed essere pertanto pronto a soddisfare le sue esigenze.

| CAPITOLO 6 - Il linguaggio del gatto



Il **Maine Coon** è tendenzialmente un gatto che non ama molto miagolare: lo fa solo in determinate occasioni e, comunque, la sua voce è sempre molto

flebile e **delicata**. Nonostante sia un gatto molto robusto e massiccio, ha un modo di comunicare con noi molto sommesso e gentile: ciò significa quindi che dovremo essere noi a comprendere cosa intende dirci anche perché la corretta comprensione del suo linguaggio è alla base di un buon rapporto di fiducia e di rispetto.

Comunicare con un gatto è molto più semplice di quanto non si pensi: questo splendido felino utilizza tutto il suo corpo per esprimere le sue **emozioni**, le sue **necessità** e i suoi **desideri**.

Molto spesso, poi, le sue reazioni e i suoi comportamenti possono essere compresi anche attraverso l'unione di **più linguaggi**. Se un gatto è spaventato, per esempio, le sue pupille si dilateranno, il suo pelo diventerà irto e arruffato, potrebbe soffiare e ringhiare, e la sua coda si agiterà. Quattro atteggiamenti per indicare un solo stato d'animo: la paura!

Ecco perché è così importante comprendere i suoi gesti: in questo modo saremo sicuri di non sbagliare e di modulare la nostra azione in risposta al suo **comportamento**, per ristabilire la calma e l'equilibrio.

6.1 Le orecchie

Chi lo avrebbe mai pensato? Una delle parti del corpo che un gatto usa abitualmente per comunicare le sue emozioni sono proprio le orecchie.

Vediamo come:

- ✓ **Orecchie in avanti.** Se le sue orecchie sono in avanti, rilassate e non tese, significa che il gatto è **calmo** e **sereno** e che sta ascoltando, in maniera tranquilla, i suoni percepiti attorno a lui. Solitamente questo atteggiamento avviene quando il gatto dorme oppure quando si trova in una situazione che riconosce come quieta e senza disturbi. Inoltre, possono indicare curiosità.
- ✓ **Orecchie dritte e aperte.** Di solito questo linguaggio si attiva quando il gatto è in **tensione** (non negativa) verso qualcosa, generalmente verso un rumore specifico o una voce che sta ascoltando.
- ✓ **Orecchie basse e all'indietro.** Il gatto è molto **spaventato** o **infastidito**: questo linguaggio si attiva spesso accanto ad altri linguaggi come la coda bassa e agitata, il pelo arruffato, gli occhi dilatati e la bocca aperta,

quasi pronta a mordere. Tuttavia, questo linguaggio può essere utilizzato anche quando il gatto è **nervoso** e vuole comunicarci che è stanco di ricevere i nostri rimproveri o le nostre attenzioni. È un segnale di aggressività che indica un modo di agire prossimo, come per dire: “se non la smetti di infastidirmi, sarò pronto a morderti!”. Meglio lasciarlo in pace e fare in modo che sbollisca la sua rabbia.

- ✓ **Orecchie che si muovono.** Indicano **attenzione** verso qualcosa: generalmente si muovono in direzione dei rumori che percepiscono, oppure possono muoversi anche durante un rimprovero nostro, come per dire: “Ti ho sentito anche se faccio finta di non averti ascoltato!”.

6.2 La coda

La coda è senza dubbio la parte del corpo che il gatto utilizza di più, la usa per **comunicare** moltissime **emozioni**, dalla più negativa alla più bella.

Ecco come:

- ✓ **Coda alta.** Un po' come dire "**sono felice**": un gatto che cammina con la coda alta indica la sua sensazione di armonia psicofisica e comunica a chi gli sta intorno che non ha intenzione di attaccare. È l'estremo simbolo dell'equilibrio. Chi vive con un gatto che ha spesso la coda alta può ritenersi fortunato, perché questo significa che il gatto ha uno stato di benessere assoluto.
- ✓ **Coda bassa.** La coda bassa, tra le zampe posteriori, significa **paura**. Indica che il gatto non si sente al sicuro, o che è pronto all'**attacco**: spesso accade in situazioni esterne all'ambiente familiare, magari con altri animali che non conosce oppure con persone che gli sono estranee.

- ✓ **Coda vibrante.** La coda che vibra – soprattutto la parte della punta – indica che il gatto è **felicissimo**, che è **eccitato** e contento. Solitamente questo avviene quando il micio è rilassato e in preda alle coccole del suo amico umano e indica uno stato di tranquillità assoluta.
- ✓ **Coda a frusta.** Quando il gatto inizia a sbattere la coda come fosse una frusta, più probabilmente significa che è **seccato** o **stanco**: non vuole più le nostre attenzioni o semplicemente vuole essere lasciato un po' in pace.
- ✓ **Coda a punto interrogativo.** Non significa che il gatto non è benevolo, ma semplicemente che il nostro amato amico a quattro zampe è curioso ma **non sa ancora cosa fare**. Questo atteggiamento si può avere sia quando il gatto si trova di fronte a situazioni o persone che non conosce, sia quando vuole fare qualcosa di “nuovo”, molto probabilmente una marachella!
- ✓ **Coda attorno al corpo.** Questo avviene quando il micio **dorme** o è **seduto** in posizione rilassata. Esprime il suo totale **rilassamento**,

significa che il gatto si sente **al sicuro** da ogni cosa, e che è sereno nel luogo in cui si trova.



6.3 La voce

Il modo con cui un gatto comunica attraverso le diverse modulazioni della sua voce è uno dei suoi linguaggi più diffusi, soprattutto con l'essere umano.

Se le altre forme di comunicazione che abbiamo valutato in precedenza spesso servono anche a esprimersi con gli altri animali, il **miagolio** appare a oggi l'unica forma di linguaggio che un gatto utilizza solo per comunicare con l'uomo.

Come abbiamo detto più volte, il **Maine Coon**, a differenza di quanto la sua apparenza e il suo aspetto fanno pensare, è un gatto dalla voce **sommessa** e **flebile**: ciò quindi rende più difficile la comprensione dei suoi stati d'animo solo attraverso il linguaggio, ma naturalmente non è affatto impossibile.

Un gatto comunica con la voce modulando i suoi toni a seconda che voglia comunicare affetto, fame, solitudine, o noia.

Ecco come:

- ✓ **Meow semplice e ripetuto.** Accompagnato da fusa. Significa che il gatto è felice in quel dato momento, oppure che è semplicemente affamato!

- ✓ **Le fusa.** Rappresentano il massimo linguaggio di felicità in un gatto, ma talvolta possono essere anche indice di disagio o di dolore fisico: un micio può utilizzare le fusa come auto-calmante, una sorta di autocontrollo per lenire il suo dolore.
- ✓ **Il ringhio.** Come un cane, anche un micio può ringhiare: lo fa, ad esempio, per indicare che è seccato e che non vuole che si invada il suo territorio.
- ✓ **Il sibilo.** Il gatto **soffia** quando sta per attaccare o semplicemente vuole allontanare chi lo spaventa o lo infastidisce: meglio lasciarlo in pace!

Ricorda che, molto spesso, per comprendere il linguaggio di un gatto può essere opportuno unire tutti i suoi comportamenti, specialmente in un gatto riservato e docile come il Maine Coon in cui comprendere lo stato d'animo solo attraverso la voce può risultare insufficiente.

6.4 I baffi

Un micio può manifestare il suo stato d'animo in diversi modi. Nel corso dei secoli, i gatti si sono abituati a comunicare con l'essere umano nei modi più svariati, anche se l'uso della voce è e rimane un modo per comunicare tra i più interessanti e ricchi di significato.

Tuttavia, la voce è l'unico modo con cui il felino comunica direttamente con l'essere umano: si pensa che l'uso del miagolio si sia affinato soprattutto per rendere più facile ed effettiva la comunicazione con l'uomo, ma tra di loro, i gatti generalmente non hanno bisogno di miagolare per capirsi.

Uno tra i linguaggi che il gatto utilizza per comunicare con i suoi simili è il **linguaggio dei baffi**: si dice, infatti, che l'uso delle cosiddette **vibrisse**, oltre ad essere fondamentale per l'equilibrio del gatto, è utile per conoscere le sue emozioni.

Si sostiene che durante le attività di veglia, le vibrisse sono disposte ad arco, ma nel momento dell'attacco esse sono subito ripiegate all'indietro, quasi attaccate al suo muso.

Una curiosità: lo sapevi che anche i **baffi del gatto** sono soggetti a naturale caduta? Succede durante il periodo della muta: si dice anche che trovare una delle vibrisse del nostro gatto porti fortuna!



| CAPITOLO 7 - In viaggio con il Maine Coon

Il **Maine Coon** è un gatto che si lega molto più al suo proprietario che al territorio: con questo felino, infatti, il luogo comune secondo il quale il gatto sia un animale opportunistista e indifferente, legato più alla casa che agli esseri umani che lo circondano, è assolutamente sbagliato.

Questo significa che il Maine Coon accetterà comunque e sempre di buon grado di stare insieme al suo amico umano, di **seguirlo** ovunque sia necessario purché gli sia garantita la sua compagnia e la sua presenza. I gatti appartenenti a questa razza sono molto **fedeli** ma soffrono anche la **solitudine** e, per questo, occorre che non vengano lasciati soli per troppo tempo.

Sono gatti che, pur di stare insieme con il loro proprietario (che considerano un vero e proprio amico), farebbero di tutto: anche accettare di camminare al [guinzaglio](#) o di seguirli in viaggio.

Provare per credere! :)

7.1 In viaggio - Consigli pratici

Dal punto di vista pratico, quali sono i passi da compiere per portare il nostro amico a quattro zampe con noi? Ecco una lista di consigli:

- ✓ Portate sempre con voi **tutto ciò che serve** al gatto per stare bene e in forma e quindi: un sacchetto di croccantini, una bottiglietta d'acqua e una ciotola, qualche giochino per tranquillizzarlo durante il viaggio.
- ✓ **Solo se strettamente necessario** somministrate al micio dei calmanti. Se abituate il gatto a viaggiare con voi sin da piccolo, è molto difficile che abbia bisogno di medicinali per stare calmo. Semmai, abituate il micio ad affrontare il viaggio come un'esperienza **gradevole**, da fare passo dopo passo insieme.
- ✓ Tenete il **trasportino** sempre a portata di...zampa. Questo aiuterà il gatto a non perdere mai confidenza con il trasportino. Potreste infatti mettere una copertina oppure un cuscino comodo al suo interno, e

vedrete che pian pianino il gatto utilizzerà il trasportino proprio come una cuccia!

- ✓ Tenete pronta ogni cosa necessaria al viaggio. I suoi **documenti**, le sue **vaccinazioni** e il **libretto sanitario**: così non dovrete perdere tempo a cercare i documenti in borsa quando vi sarà richiesto.

NOTA:

A decorrere dal 5 luglio 2004, data di applicazione del **Regolamento (CE) n.998/2003**, è previsto che i cani, gatti e furetti destinati alla movimentazione ai fini non commerciali, siano scortati da un **passaporto** conforme al modello previsto dalla Decisione 2003/803/CE e S.M.I.

Il passaporto è rilasciato dalle **ASL** su richiesta del proprietario, per esigenze di espatrio e previa iscrizione del gatto in una sezione dell'anagrafe regionale e il controllo di leggibilità del microchip o del tatuaggio.

Per l'identificazione dei gatti, è possibile utilizzare anche microchip non presenti nell'anagrafe a priori specificatamente dedicata ai cani.

Il numero del passaporto e la data di rilascio devono essere registrati nell'anagrafe regionale, a integrazione dei dati anagrafici esistenti.

La validità del passaporto ai fini dell'espatrio è determinata dall'esecuzione della **vaccinazione antirabbica**.

La prima vaccinazione deve essere effettuata da **almeno 21 giorni**, le successive devono essere fatte entro la scadenza prevista dai vaccini utilizzati.

7.2 In viaggio - Aereo

Il viaggio in aereo può sembrare molto difficile, soprattutto se il gatto non è stato abituato a volare sin da piccolo. Dal punto di vista pratico, fate in modo che il gatto abbia tutta l'assistenza di cui ha bisogno e cercate di non perdere mai di vista il **trasportino**.

A seconda della compagnia aerea con cui viaggiate, al controllo bagagli potrebbero chiedervi di togliere il gatto dal trasportino per controllare al suo interno: assicuratevi, quindi, di avere un **guinzaglio** a disposizione per tenere il gatto fermo ed evitare che, una volta fuori dal suo ambiente protetto, scappi o rischi di farsi male.

Generalmente il posto in cabina va prenotato **prima di fare la prenotazione** del vostro biglietto. Informatevi sull'eventuale disponibilità del posto anche per il vostro gatto, altrimenti potreste rischiare che finisca in stiva.

Poiché ogni compagnia aerea utilizza **regole** proprie, è opportuno verificare per tempo quali sono le richieste specifiche della compagnia con cui si intende viaggiare.

Normalmente, bisogna sapere che:

- ✓ **Il trasportino** deve essere semi-rigido o rigido e il fondo deve essere impermeabile. Questo serve soprattutto per evitare che, sporcando, il gatto possa anche sporcare la moquette dell'aereo e/o i passeggeri accanto a voi. Le **dimensioni** del trasportino sono variabili a seconda della compagnia aerea: questa cosa va verificata prima del viaggio per evitare incomprensioni ed equivoci.
- ✓ **Il gatto deve essere vaccinato**, tatuato – oppure possedere un **microchip** – e nel caso in cui sia necessario, deve essere sottoposto al trattamento **antirabbico**.
- ✓ Se il gatto è abituato al viaggio sin da piccolo, non ci dovrebbero essere problemi di ansia o spavento. Tuttavia è bene portare qualche **calmante** (anche naturale) per evitare che si spaventi troppo e vada in apprensione durante il viaggio.

7.3 In viaggio - Treno

Le regole pratiche valgono generalmente anche per il treno: bisogna assolutamente **evitare che il gatto si spaventi** in maniera eccessiva, e per questo motivo è opportuno prevedere questo problema consultando il veterinario, il quale, a seconda del carattere del gatto, saprà dare consigli precisi su come agire.

In alcuni casi, può essere consigliato inserire nel trasportino dei **riproduttori** dei **feromoni** facciali del gatto, dando così all'animale la possibilità di entrare in un ambiente che considera subito come sereno e a prova di disturbi o paure.

Se il viaggio è molto lungo bisogna assicurarsi di avere tutto l'occorrente per il nostro gatto, foderare il trasportino con le **traversine igieniche** – e averne di scorta per evitare problemi – ed eventualmente anche portare **cibo** (rigorosamente secco, per evitare diarree) e acqua.

Una coperta o un asciugamano per **coprire il trasportino** può essere utile

per fare in modo che il gatto si tranquillizzi, non vedendo ciò che accade attorno a lui.

Anche per quanto riguarda il viaggio in treno è opportuno verificare, a seconda della tratta e della compagnia, le specifiche **regole** che riguardano il trasporto di animali domestici.

Farsi trovare preparati e pronti ad affrontare ogni situazione è positivo sia per la salute e la serenità del gatto, sia per noi.

7.4 In viaggio - Auto

Viaggiare in auto può essere problematico per alcuni gatti. Tuttavia, talvolta è necessario anche solo per portare il micio dal veterinario.

Quando si fa viaggiare il gatto in auto bisogna **portare con sé**:

- ✓ Traversine igieniche, per evitare che il gatto, vomitando o facendo i suoi bisogni per la troppa agitazione, si sporchi o sporchi ovunque.
- ✓ Croccantini, soprattutto per i viaggi lunghi.
- ✓ Guinzaglio e pettorina, perché qualora fosse necessario pulire il trasportino non si può tenere il gatto libero in auto.
- ✓ Coperta, per tenere il trasportino coperto ed evitare che il micio si spaventi troppo.

Quando il gatto è davvero troppo sensibile caratterialmente e non sembra quindi possibile farlo viaggiare con noi, le soluzioni possono essere differenti:

- ✓ se il nostro è un viaggio di piacere al quale possiamo rinunciare, si può provare ad attendere momenti migliori, soprattutto se il gatto è solo temporaneamente poco propenso al viaggio per problemi risolvibili;
- ✓ se proprio non si può rinunciare al viaggio, si può chiedere ad amici o parenti di prendersi cura del nostro amico peloso.

● **Consiglio:**

In quest'ultimo caso, la soluzione ideale è sempre quella di **non trasferire il gatto in un'altra casa**. Il micio deve rimanere in un ambiente che considera suo, nel quale riconosce odori, sensazioni, oggetti, e sapori. Il suo territorio.

| CAPITOLO 8 - Le malattie del Maine Coon

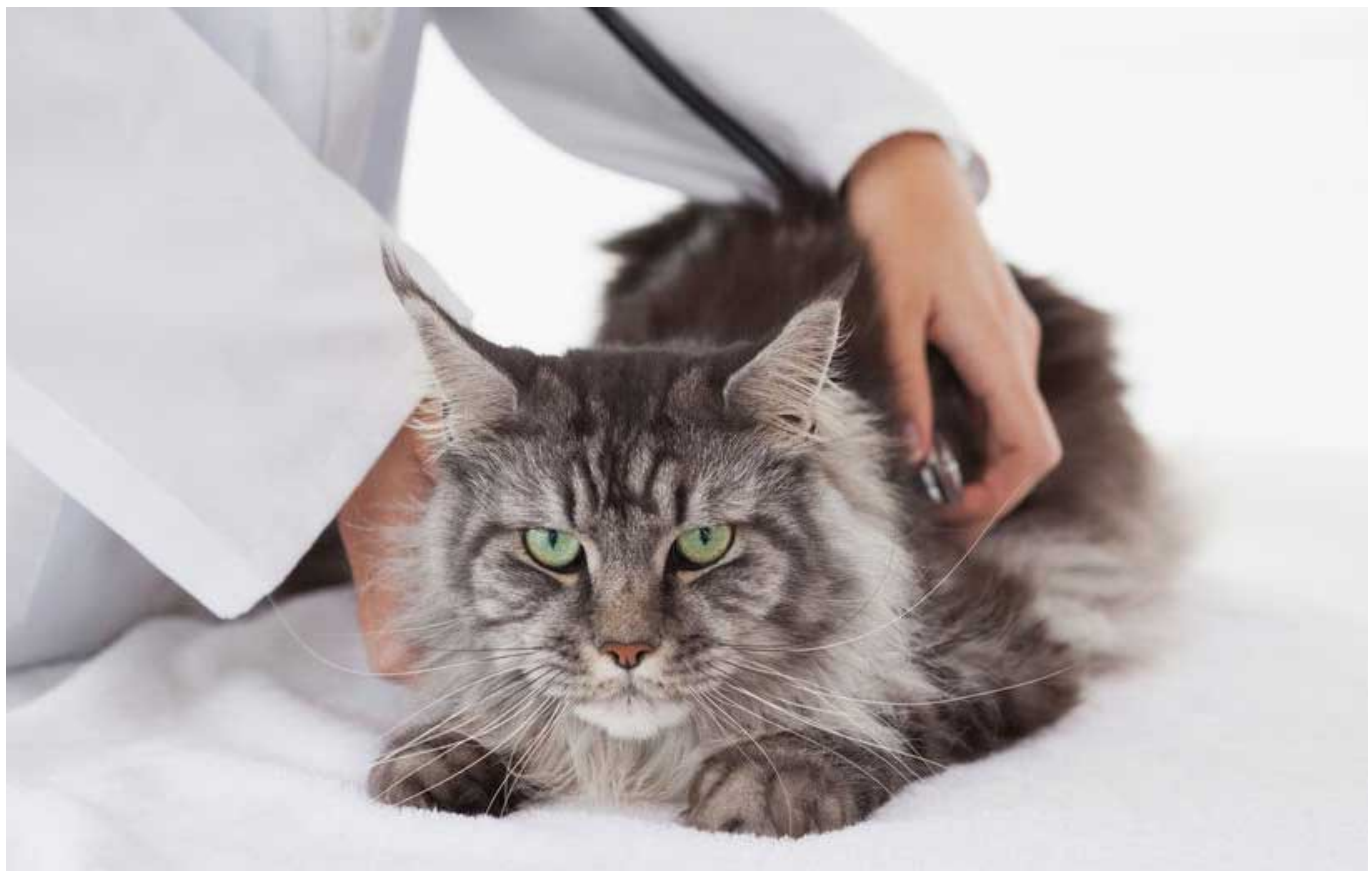
8.1 Anche i gatti si ammalano

Purtroppo anche i nostri adorati mici possono andare incontro a **problemi di salute o malattie** che in qualche modo possono incidere profondamente anche sulle loro abitudini e sul loro rapporto con noi.

Esistono due pericoli per i felini: le malattie che possono essere trasmesse **da gatto a gatto** e le **malattie ereditarie**, che spesso colpiscono i gatti di una specifica razza.

I consigli che si possono dare in generale riguardano il modo in cui accudiamo e ci prendiamo cura del nostro amico a quattro zampe.

Purtroppo, però, ci sono delle situazioni in cui è quasi impossibile prevenire l'insorgenza di patologie, e pertanto è bene cercare di affrontare il problema nel migliore dei modi.



Le malattie che colpiscono i gatti sono pericolose ma anche in gran parte curabili. Le più pericolose possono essere prevenute tramite le vaccinazioni annuali.

8.2 Il pericolo dal mondo esterno

I felini sono animali inclini a voler uscire da casa: essendo **cacciatori**, possono trovare difficile la permanenza in casa, e per questo motivo molte persone scelgono di far uscire il loro gatto, spesso rimanendo totalmente inconsapevoli di ciò che può accadere.

“Il mondo esterno è, però, un vero e proprio pericolo per i nostri amici a quattro zampe.”

Prima di tutto, perché essendo abituato a vivere in casa, il nostro gatto non avrà gli stessi **riflessi** e la stessa **attenzione** di un *gatto selvatico*, e questo può essere un problema perché non conoscendo il territorio e l'ambiente, il micio potrebbe davvero finire nei guai.

Incidenti, possibilità di avvelenamento, il mondo esterno è **pieno di insidie** e se non mettiamo in sicurezza i nostri amici animali, rischiamo davvero di non vederli più ritornare a casa.

Un altro problema, sotto questo aspetto, riguarda le **malattie trasmissibili**: un gatto che esce regolarmente può incontrare altri felini e finire con il doversi scontrare per problemi di territorialità oppure per problemi di accoppiamento.

Questo significa che se il nostro micio rimane **ferito** azzuffandosi con un animale malato, può andare incontro a problemi molto seri.

Per proteggere i nostri gattoni dai pericoli del mondo esterno bisogna prestare attenzione ed evitare che si abituino a uscire troppo. Inoltre, può essere utile:

- ✓ **Sterilizzare il gatto.** Se è **femmina**, non sentirà più l'esigenza di richiamare gli altri gatti che vivono nelle zone circostanti e non rischieremo non solo che possa rimanere incinta ma anche che possa essere ferita o che durante l'accoppiamento ci possa essere qualche pericolo di ammalarsi di una malattia sessualmente trasmissibile.

Se è **maschio**, eviterà il continuo e smanioso richiamo a uscire e ad azzuffarsi con altri animali, spesso malati.

- ✓ **Mettere in sicurezza giardini e balconi.** Sia che abiti in campagna, sia che vivi in città, per evitare che il micio possa sfuggire al tuo controllo è necessario mettere in **sicurezza** la tua casa.

In questo modo, eviterai che il gatto scappi e vada a cacciarsi in qualche guaio.

- ✓ **Dedicargli una maggiore attenzione.** Se il nostro micio si sente **trascurato**, è probabile che cerchi qualcosa da fare per non annoiarsi: puoi prevenire questa situazione, cercando di non fargli mai mancare le tue attenzioni.

● **Consiglio:**

Quando non sei in casa **chiudi** bene le finestre e tutto ciò che dà accesso all'esterno e cerca di fornirgli un **ambiente** in cui possa sentirsi coccolato e al sicuro e dove possa giocare e avere tutto a sua disposizione.

8.3 Le malattie del Maine Coon

Sostanzialmente queste malattie tendono a colpire i **gatti di razza**: dietro questo pericolo c'è spesso l'incompetenza o la scarsa attenzione degli allevatori, che durante la selezione per gli **accoppiamenti** non tengono in considerazione la possibilità che il gatto si ammali di una patologia ereditaria o specifica della razza.

Per questo motivo, quando acquisti un Maine Coon devi sempre prestare la massima attenzione all'allevamento a cui ti rivolgi.

Non devi essere particolarmente frettoloso, ma prima di scegliere il tuo cucciolo devi assicurarti che il gatto sia proveniente da un **allevamento sicuro** e che sia trattato da persone serie e competenti.

Informarsi prima significa anche evitare i pericoli citati in precedenza.

Il **Maine Coon** è un gatto tendenzialmente molto forte, vigoroso e robusto. Tuttavia, anche questa razza può soffrire di diverse **patologie genetiche** e virali che in qualche modo possono pregiudicare il suo stato di salute e che

quindi possono essere davvero pericolose.

Le malattie genetiche più diffuse per un Maine Coon sono:

- HCM (malattia del cuore)
- PKD (detto anche rene policistico)
- Displasia dell'anca
- Artrosi precoce

Oltre a queste patologie che possono essere trasmesse a livello genetico, vi sono delle malattie virali o comunque delle patologie che possono colpire il micio per motivi diversi, tra cui anche le problematiche di cui abbiamo parlato in precedenza.

● **Consiglio:**

Massima attenzione. Non puoi giocare con la salute del tuo amico a quattro zampe e per questo motivo devi sempre accertarti che stia bene e che sia in perfetta forma sottoponendolo a **regolari e periodiche visite dal veterinario** e sostenendo tutti gli **esami** di cui ha bisogno.

Prevenire è meglio che curare.

Anche se è stato spesso ripetuto che occorre prestare la massima attenzione al tipo di allevamento al quale ti rivolgi e alla serietà dell'allevatore, purtroppo può capitare che il Maine Coon – anche se nato da genitori testati e negativi alla malattia – in futuro venga colpito da una di queste patologie.

Questo accade perché le malattie genetiche sono davvero difficili da gestire, e può accadere che la patologia sia trasmessa anche in linea lontana.

Tuttavia, **la prevenzione è la migliore arma** ed è quindi importante cercare di comportarsi nella maniera più corretta, informandosi bene sull'allevatore e assicurandosi che prenda tutte le precauzioni necessarie per la salute dei

suoi cuccioli.

In ogni caso, mai dimenticare le **visite regolari e periodiche** dal tuo veterinario di fiducia che potrà tenere sotto controllo lo stato di salute dell'animale e quindi agire in tempo nel caso in cui al gatto sia diagnosticata una patologia.

HCM

L'HCM è una malattia genetica che colpisce i gatti, ma anche le persone. Nel caso del Maine Coon, la malattia – che causa attacchi di cuore, trombosi e, quindi, la morte improvvisa del gatto – è stata individuata negli anni 70 quando è stato scoperto in America che la **causa** è data da un gene dominante.

Il disturbo è caratterizzato da un **ispessimento del cuore**, dal lato sinistro: ciò comporta conseguenze abbastanza comprensibili come una minore elasticità del muscolo cardiaco che, col procedere, può essere causa di un soffio al cuore.

Alcuni gatti presentano **sintomi** come difficoltà respiratorie e battito cardiaco anomalo: in questo caso è necessario portare immediatamente il gatto dal veterinario perché potremmo davvero salvargli la vita.

In altri casi, purtroppo sfortunati, nel micio non vi sono sintomi e il gatto può morire improvvisamente per un attacco cardiaco.

La particolarità di questa malattia sta nel fatto che è difficile da debellare. Può capitare che un gatto sia negativo alla malattia nei primi anni di vita, salvo poi svilupparla in **tempi successivi**.

È per questo motivo che è importante prevenire: solo in questo modo puoi assicurarti di tenere sotto **controllo** la salute del tuo amico peloso e di **fare tutto il necessario** per evitare conseguenze disarmanti.

Non esistono cure per la HCM, tuttavia si possono utilizzare dei farmaci che contribuiscono a **trattare i sintomi**, come per esempio i farmaci Beta bloccanti e/o AChE-inibitori.

È necessario sottoporre il micio al test per HCM con un'ecocardiografia annuale nei primi tre anni e successivamente ogni due, che permetta di

individuare eventuali ispessimenti, la frequenza del battito cardiaco e il flusso del sangue. L'esame dura circa 30-40 minuti ed è consigliabile rivolgersi ad un veterinario cardiologo specializzato.

- ✓ Esiste l'Osservatorio per l'HCM felina dove è possibile trovare l'elenco dei veterinari aderenti specializzati in cardiologia, puoi consultarlo al seguente link: <http://www.hcmfelina.com/iter.htm>

PKD

La PDK è una malattia ereditaria che, a differenza dell'HCM, può essere individuata sin dalla nascita e tipicamente in entrambi i **reni**.

Le **cisti** di cui sono affetti i cuccioli sono spesso molto piccole (da 1 a 2 mm), ma durante la crescita dell'animale queste cavità tendono a crescere

diventando così sempre più grandi e più **pericolose** (si calcola che in un solo rene si possano individuare fino a 200 cisti).

Non è detto però che il gatto debba per forza ammalarsi di PKD: ciò dipende dalla dimensione e dal numero di cisti presenti in entrambi i reni. In ogni caso, l'insufficienza renale è il tipico sintomo che indica la presenza di malattia. Ciò può accadere tra i 3 e i 10 anni di vita anche se non è stato escluso che la malattia possa colpire i gatti più giovani.

I sintomi più comuni sono:

- ✓ Tendenza a bere più spesso del normale
- ✓ Minore appetito
- ✓ Pelo più opaco e meno luminoso
- ✓ Perdita di peso
- ✓ Episodi di vomito
- ✓ Sangue nell'urina

Quando la patologia si è già manifestata, non si può curare, ma è comunque possibile cercare di individuare dei trattamenti farmacologici che la tengono sotto controllo.

Displasia dell'anca

Sebbene si tratti di una malattia che colpisce molto spesso i cani possiamo trovare displasia dell'anca anche nei gatti, e in **particolare modo** nel Maine Coon.

Si tratta di una patologia un po' meno grave rispetto alle altre malattie citate, ma che comunque va tenuta sotto controllo perché può causare dolori e sintomi importanti.

Essa è caratterizzata da **un'anomalia nelle articolazioni dell'acetabolo**: la testa femorale non si inserisce perfettamente nella cavità articolare e le superfici fanno attrito, generando così una degenerazione della cartilagine.

Non tutti i gatti possono mostrare segni di dolore o zoppicamento: tuttavia è bene tenere sotto controllo la salute del nostro animale, che, se colpito da

questo disturbo potrebbe provare molto dolore.

Artrosi precoce

Questa patologia è strettamente legata alla precedente. È difficile che un gatto possa soffrire di dolori alle articolazioni, tuttavia non è impossibile.

Tra le **cause**, vi sono sicuramente la displasia dell'anca e l'obesità: poiché essa è una malattia **degenerativa** che non può essere curata nella maniera letterale del termine, può essere solo tenuta sotto controllo attraverso visite periodiche e regolari.

8.4 Come curare un gatto anziano

Tendiamo spesso a pensare che il nostro amico a quattro zampe sia destinato a una vita eterna. Le nostre illusioni svaniscono quando ci accorgiamo che **gli anni passano inesorabilmente anche per lui**, e anche se vorremmo che visse più a lungo possibile, purtroppo la morte è un capitolo doloroso ma effettivo che tocca anche il nostro compagno più fedele.

Negli ultimi decenni, però, complice anche una migliore informazione sulle malattie che possono colpire i gatti e una maggiore predisposizione a vedere il gatto come un nostro amico più che come un animale da compagnia, **la vita dei felini si è allungata molto.**

Il fatto che i nostri amici animali possano avere una vita più lunga non significa, però, che essi non siano predisposti alle patologie e agli acciacchi dovuti all'età.

Talvolta si fa un errore molto grave che è quello di rimpiazzare il nostro gatto con un micio più giovane, pensando che sia ormai anziano e morirà molto presto. Oltre ad essere un errore, è crudele pensare che non possiamo fare

nulla per mantenere elevata la sua qualità della vita, perché in effetti sono diverse le soluzioni che possiamo adottare per migliorare i suoi ultimi anni di vita accanto a noi.

Come curare un gatto anziano? Come comportarsi?

La prima cosa da fare è tenere in considerazione la necessità che il micio sia sottoposto a controlli periodici dal veterinario. Se abbiamo la fortuna che il nostro micio non sia affetto da alcuna patologia grave, controllare periodicamente (ogni sei mesi circa) la sua salute può aiutare a **prevenire** eventuali disturbi e ad affrontarli nella maniera migliore.

Un micio anziano può soffrire di malattie dovute all'età, come ad esempio insufficienza renale, indebolimento del fegato e dei reni, vari disturbi dentali, artrosi, cistiti, e disturbi vascolari.

Oltre alla **prevenzione** – l'accorgimento, il buon senso, l'uso di alimenti indicati alla sua età e studiati proprio per rendere più facile la motilità intestinale e della vescica – far controllare il nostro gatto **ogni sei mesi** è necessario.

Solo il veterinario, attraverso una visita clinica, eventuali radiografie, analisi del sangue e tutte i controlli che riterrà utili, potrà di volta in volta rispondere alle eventuali esigenze del gatto anziano.

Particolare attenzione va ai **denti**, che nel corso degli anni possono essere attaccati da tartaro, problemi gengivali, e altre infiammazioni.

Utile può essere l'uso di croccantini (cibo secco) adeguati, ma è molto importante effettuare una pulizia periodica onde evitare che l'accumulo di tartaro possa provocare ulteriori problemi.

8.5 Come somministrare i farmaci

Tutti i gatti, compreso il Maine Coon, **non amano ingerire pastiglie o pillole.**

Allora, qualora fosse necessario, come puoi fare? Ecco alcuni personali metodi che uso:

1. Teniamo il gatto “bloccato”, apriamogli la bocca e infiliamo la compressa il più possibile in fondo alla lingua massaggiando poi delicatamente la gola per far scendere la pillola. Se la pastiglia è di tipo grande spezzettiamola e ripetiamo l'operazione più volte. [Difficoltà: alta/altissima]
2. Sbricioliamo la pastiglia e cerchiamo di mescolarla al meglio al cibo umido (non tutti i gatti ci cascano...). [Probabilità: casuale]
3. Frantumiamo la pastiglia e la inseriamo con un po' di acqua in una siringa (senza ago ovviamente) iniettandone il contenuto poco alla volta al lato della bocca. [Difficoltà: media]
4. Possiamo provare a mischiare la pastiglia frantumata alla pomata che diamo al gatto per favorire l'eliminazione naturale dei boli di pelo dallo stomaco (normalmente ne gradiscono il gusto). [Difficoltà: bassa]

| CONCLUSIONE

In questo viaggio verso la conoscenza del mondo felino e in particolare del gatto di razza **Maine Coon** ho dedicato l'attenzione a tutti gli aspetti peculiari e importanti che riguardano non solo la salute e il benessere fisico del gatto, ma anche il fattore affettivo ed educativo che va sempre tenuto in considerazione.

Ho parlato delle buone e delle cattive abitudini, dei metodi di educazione e di formazione del nostro amico a quattro zampe e dei consigli che ritengo possano essere utili per rendere la convivenza molto più rilassante e felice.

La vita con un gatto è davvero un'esperienza indimenticabile, al punto che le persone che hanno un gatto sanno che non potranno mai più fare a meno della compagnia di un animale che è solo apparentemente opportunist.

Il Maine Coon, poi, è davvero una razza particolare perché rappresenta un equilibrio tra la tenerezza e la dinamicità: vivere insieme a un gatto di questa razza significa avere accanto un amico, dolce e tenero, ma anche curioso,

attivo, equilibrato e molto intelligente.

I Maine Coon sono dei gatti spettacolari, dotati di una grande intelligenza e di un carattere molto dolce: tendono a non graffiare e a non soffiare quasi mai, ecco perché oltre a essere dei gatti molto dolci sono indicati anche per stare accanto ai bambini con cui sono molto pazienti e con cui amano molto giocare.

Accanto a un Maine Coon si ha la sensazione di essere insieme a un orsetto in miniatura. Ha una mole davvero maestosa e imponente, molto più grande rispetto al normale, ma è un tenerone!

L'ebook può essere un ottimo modo per conoscere meglio i gatti e questa splendida razza, ma il consiglio è quello di non limitarsi alla sola lettura: un Maine Coon farà sentire chiunque coccolato e protetto e in ottima compagnia!

Un caro saluto

Bo Fabio

www.amicomainecoon.it

| RISORSE UTILI

- **Elenco nazionale pronto soccorso veterinario 24h.**
[Elenco nazionale](#)
- **Anagrafe strutture veterinarie**
<http://www.struttureveterinarie.it/>
- **Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani**
<http://www.fnovi.it/>
- **Registro Medici Veterinari Esperti in Comportamento Animale riconosciuti FNOVI e iscritti SISCA**
<http://www.sisca.vet/mvc/mvc-in-italia.html>
- **Gli standard di razza ufficiali del Maine Coon (FIFe)**
[Lingua Inglese](#) | [Italiano](#) (ANFI)

- **Elenco allevamenti Maine Coon**
[Elenco 1](#) | [Elenco 2](#)
- **Animali domestici e condominio.**
[Regole e diritti](#)
- **Ente nazionale protezione animali**
<http://www.enpa.it/>
- **Piante velenose per i gatti (Fonte ENPA Milano)**
[Elenco completo](#)
- **Agevolazioni fiscali per gli animali da compagnia e le spese veterinarie**
[Opuscolo](#)
- **Diritti degli animali (Fonte: www.salute.gov.it)**
[Normativa](#)

- **Uso corretto degli antibiotici negli animali da compagnia (Fonte: www.salute.gov.it)**

[Opuscolo](#)

- **Abbandono e randagismo (Fonte: www.salute.gov.it)**

[Dati e norme](#)

- **Anagrafe Nazionale Felina**

<http://www.anagrafenazionalefelina.it/>

- **Calendario esposizioni feline**

[Expo ANFI](#) | [Expo FIAF](#) | [Expo AFI](#) | [Expo Mondiali](#)

Le associazioni feline italiane e internazionali:

- Federazione Italiana Associazione Feline (**FIAF**)
- Associazione Felina Italiana (**AFI**)
- Associazione Nazionale Felina Italiana (**ANFI**)
- World Cat Federation (**WCF**)
- Federation Internationale Feline (**FIFe**)
- Cat Fanciers Association (**CFA**)
- The International Cat Association (**TICA**)
- Associazioni Feline Federate (**AfeF**)

Foto credit:

Pag 23: [flickr.com/photos/macrj/](https://www.flickr.com/photos/macrj/)

Pag 34: [flickr.com/photos/ronancantwell/](https://www.flickr.com/photos/ronancantwell/)

Pag 74: <http://irisgracepainting.com/>

Pag 86: [flickr.com/photos/mainecooncastle/](https://www.flickr.com/photos/mainecooncastle/)

Pag 116: [flickr.com/photos/barbarellathemadcatlady/](https://www.flickr.com/photos/barbarellathemadcatlady/)

Pag 132: [flickr.com/photos/76338186@N03](https://www.flickr.com/photos/76338186@N03)

Altre fonti: www.123rf.com

Rimani in contatto con Amico Maine Coon sui social:

[Facebook](#) | [Twitter](#) | [Google+](#)

| Ti è piaciuto questo eBook?

Scrivici il tuo commento [qui](#).

Condividi ai tuoi amici [questa pagina](#).

Rimani in contatto con Amico Maine Coon:

